



Verbale

Consiglio comunale del 17 novembre 2014 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 22 settembre 2014;
2. Investitura nuovi Consiglieri:
 - Signor Maffioletti Tito in sostituzione della Consigliera Signora Garobbio Milena,
 - Signor Crimaldi Vincenzo in sostituzione del Consigliere Signor Nauer Claudio,
 - Signor Gianolli Pietro in sostituzione del Consigliere Signor Sisini Rezio;
3. Aggiornamento Commissioni verifica dei conti;
4. **MM N. 31 /2014**
Aggiornamento del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio;
5. **MM N. 38 /2014**
I^a tappa ristrutturazione stabile La Filanda mappale n. 948 RFD Mendrisio.
Richiesta di un credito di Fr. 6'550'000.-- e approvazione della convenzione con il DECS;
6. **MM N. 39 /2014**
Richiesta di un credito di Fr. 670'000.-- per la realizzazione della nuova rotonda Filanda all'intersezione tra Via Pozzi e Via Industria;
7. **MM N. 43 /2014**
Progetto ProKilowatt: Richiesta di credito di Fr. 337'000.-- per il rinnovo efficiente di 223 punti luce della illuminazione pubblica della Città di Mendrisio;
8. **MM N. 45 /2014**
Richiesta di un credito quadro di Fr. 500'000.-- per la realizzazione di impianti fotovoltaici atti ad essere messi a disposizione dei clienti AIM tramite il servizio "Sole per tutti";
9. **MM N. 46 /2014**
Regolamento sui beni amministrativi della Città di Mendrisio;
10. **MM N. 55 /2014**
Risposta alla mozione del 12 giugno 2013
"Un capitale di tempo per invecchiare tranquilli";

11. **MM N. 56 /2014**

Risposta alla mozione del 20 novembre 2012
"Un'impresa sociale per Mendrisio";

12. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Alliata Darica, Cavadini Samuele, Ceré Emiliana, Hoehle Dominik, Imperiali Sergio, Piccioli-Cappelli Cristina, Romano Marco, Rusca Gianbattista, nonché del Municipale Rossi Matteo.

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere all'appello nominale.

Sono presenti:

1	ALLIATA Mark	26	LUPI Marco
2	AOSTALLI Manuel	27	LURÀ Felice
3	BERETTA PICCOLI Luca	28	MERONI Monica
4	BIANCHI Marcella	29	NAVA Giancarlo
5	BIANCHI Grazia	30	PADLINA Gianluca
6	BORDOGNA Massimiliano	31	PASTA Giuliana
7	BORELLA Massimo	32	PASTA Tiziano
8	BOSSHARD Vera	33	PEREIRA MESTRE Ricardo
9	CALDERARI Tiziano	34	POLO Alessandro
10	CAMPONOVO Almero	35	POLONI Giovanni
11	CARRARA Andrea	36	POMA Fabrizio
12	CARRI Andrea	37	PONTI Gabriele
13	CATTANEO Pascal	38	PUSTERLA Carlo
14	CAVERZASIO Daniele	39	REZZONICO Daniela
15	CRIVELLI BARELLA Claudia	40	REZZONICO Nicola
16	DANIELLI Paolo	41	RIVA Stefano
17	FATTORINI Stefano	42	ROSSI Davide
18	FERRARI Mario	43	SALA Maurizio
19	FITAS Davina	44	SISINI Cesare
20	FOLETTI Flavio	45	STANGA Daniele
21	FONTANA Tiziano	46	STEPHANI Andrea
22	GEHRING AMATO Françoise	47	TOMMASINI Gian-Paolo
23	GUIDALI Sanzio	48	TRENTO Fiorenza
24	LATINI Edoardo	49	ZOCCHETTI Mauro
25	LUISONI Francesca		

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 47 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 22 settembre 2014

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 22 settembre 2014, **che è approvato con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Investitura nuovi Consiglieri:

- **Signor Maffioletti Tito in sostituzione della Consigliera Signora Garobbio Milena,**
- **Signor Crimaldi Vincenzo in sostituzione del Consigliere Signor Nauer Claudio,**
- **Signor Gianolli Pietro in sostituzione del Consigliere Signor Sisini Rezio**

Il Presidente passa all'investitura dei Consiglieri Signori Maffioletti Tito, Crimaldi Vincenzo e Gianolli Pietro.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita i Signori Maffioletti Tito, Crimaldi Vincenzo e Gianolli Pietro a dare lettura della loro dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

I Signori Maffioletti Tito, Crimaldi Vincenzo e Gianolli Pietro leggono la loro dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 50.

III. TRATTANDA

Aggiornamento Commissioni verifica dei conti

Il Presidente invita il Capo Gruppo di Insieme a Sinistra a formulare la proposta del nominativo del nuovo membro delle Commissioni verifica dei conti: Azienda Elettrica, Azienda Acqua Potabile e Azienda Gas.

In sostituzione della Consigliera Signora Garobbio Milena il Gruppo Insieme a Sinistra propone di nominare quale nuovo membro delle Commissioni verifica dei conti Azienda Elettrica, Azienda Acqua Potabile e Azienda Gas il Consigliere Signor Gianolli Pietro.

La proposta del Gruppo Insieme a Sinistra è accolta tacitamente.

Le Commissioni verifica dei conti sono così composte:

<u>Azienda Elettrica:</u>	Membri	Gianolli Pietro, Poma Fabrizio, Rusca Gianbattista
	Supplenti	Lurà Felice, Ponti Gabriele
<u>Azienda Acqua Potabile:</u>	Membri	Gianolli Pietro, Poma Fabrizio, Rusca Gianbattista
	Supplenti	Lurà Felice, Ponti Gabriele
<u>Azienda Gas:</u>	Membri	Gianolli Pietro, Poma Fabrizio, Rusca Gianbattista
	Supplenti	Lurà Felice, Ponti Gabriele

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'aggiornamento delle Commissioni verifica dei conti.

IV. TRATTANDA

Aggiornamento del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 31 /2014 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione con i seguenti emendamenti: art. 22 "Inchiesta e rimedi giuridici", art. 31 "Promozione" - cpv. 2 lett. a), art. 38 "Assenza per malattia" - cpv. 1 lett. b) e art. 57 "Cessazione del rapporto d'impiego" - cpv. 1.

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 52.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Sindaco Croci Carlo.

Sindaco Croci Carlo:

Comunica che il Municipio aderisce alle proposte di emendamento formulate dalla Commissione delle Petizioni tranne quanto riguarda quella riguardante l'art. 31 cpv. 2 del seguente tenore: "Se le prestazioni superano la media, il Municipio può promuovere il dipendente alla classe superiore dopo un anno di attività." Premesso che il Municipio accetterà la decisione del Consiglio comunale rileva comunque che l'Esecutivo intende mantenere la sua posizione. Ricorda le motivazioni che hanno portato alla proposta formulata nel Messaggio, vale a dire un'esigenza finanziaria. Infatti, come descritto nello stesso, vi sono delle divergenze accentuate tra quanto previsto nel Regolamento Organico dei Dipendenti comunali e quanto offerto nel mondo del lavoro privato. Cita l'esempio della classe 5-6 che prevede un minimo d'entrata di Fr. 55'000.-- e in misura analoga si indica che nei contratti collettivi accettati dai partner sociali nel Canton Ticino, a medesima qualifica, la persona assunta percepisce un salario pari a Fr. 41'000.--, quindi vi è una differenza sostanziale. Rileva che è stata proposta l'introduzione di questa norma per permettere di assumere anche giovani senza esperienza. Evidentemente l'introduzione dell'emendamento previsto a suo avviso indebolirebbe quest'aspetto. Ribadisce che l'Esecutivo intende mantenere la proposta formulata ma evidentemente accetterà la decisione del Consiglio comunale.

Consigliera Fitas Davina:

Ci troviamo oggi ad approvare le modifiche al Regolamento organico dei dipendenti di Mendrisio, modifiche frutto di un approfondito lavoro da parte della Commissione delle Petizioni che nelle ultime settimane si è chinata puntualmente su ogni articolo in questione. Molte le discussioni al nostro interno, nell'intento di formulare un rapporto esaustivo e completo in ogni sua parte e posso con certezza affermare che il lavoro portato a termine sia un buon risultato. Le modifiche apportate hanno, di fatto, migliorato concretamente il già vigente regolamento: basti pensare all'art. 31 dove si è giunti a un'applicazione promozionale e non penalizzante per quanto concerne gli stipendi iniziali. O ancora, cito l'art. 38 dove si è voluto dar seguito al suggerimento municipale nell'allinearsi a livello cantonale alla percentuale dell'80% di salario garantito in caso di malattia a partire dal secondo anno. Non mi dilungo oltre, sicura che sia stata compresa la bontà delle modifiche apportate.

V'invito quindi, care colleghe e cari colleghi, a seguire le indicazioni date dalla Commissione delle Petizioni che raccomanda, unanime, di accettare il Messaggio Municipale N. 31/2014 con i relativi emendamenti. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Nava Giancarlo:

Espone una piccola premessa sui lavori della Commissione delle Petizioni e come rilevato dalla Consigliera Davina Fitas ricorda l'impegno per l'esame del Messaggio Municipale in oggetto. Durante quest'anno sono stati trattati argomenti quali il Piano Regolatore, varie naturalizzazioni, le Convenzioni scolastiche, il Regolamento comunale della Città di Mendrisio, il Regolamento organico dei dipendenti, il Regolamento sui Beni Amministrativi della Città; prossimamente saranno esaminati anche il Regolamento per la Raccolta dei Rifiuti e varie mozioni. Non nasconde come i Commissari a volte si siano sentiti sotto pressione per rispettare i termini imposti dalle sedute dei vari Consigli comunali ed ha l'impressione che questa sensazione si ripresenterà anche in futuro. E' consapevole che questo problema non riguarda unicamente la Commissione delle Petizioni ma anche tutte le altre Commissioni del Legislativo. Chiede comprensione anche all'Esecutivo, impegnato con l'allestimento dei vari Messaggi e con il lavoro amministrativo e gestionale del Comune, nel caso vi siano dei ritardi con l'allestimento dei rapporti commissionali. Ricorda che si prospetta l'esame di dossier importanti e impegnativi e che auspica di poter essere pronti entro il 15 dicembre con i rapporti completi. Nel corso del 2014 sono avvenute diverse sedute del Legislativo, e ne elenca le date.

L'aggiornamento del Regolamento organico dei dipendenti e la modifica di alcuni articoli sono un compito che richiede equilibrio e grande attenzione, in particolar modo per i dipendenti stessi ma senza dimenticare il momento difficile per le finanze pubbliche. Con questo spirito è stato analizzato il Messaggio Municipale N. 31 /2014. Grazie all'aiuto del Segretario comunale, che ringraziamo per la sua collaborazione, si è giunti alla definizione precisa di alcuni articoli. Abbiamo discusso e approvato la maggior parte delle modifiche proposte dal Municipio, e a nostra volta abbiamo presentato alcuni emendamenti, che non stravolgono il testo, ma a nostro avviso lo migliorano. Per esempio l'art. 22 "Inchiesta e rimedi giuridici" viene riproposto con le modifiche del Municipio, ma con una formulazione più sintetica e precisa, che prevede 7 punti, invece degli 8 del Messaggio. Non è stato stralciato semplicemente un punto ma, di fatto, se ne sono uniti due, e si sono riorganizzati gli altri articoli conservando tutto il principio originale e ottenendo una formulazione più sintetica. L'art. 29 "Stipendio iniziale" ha creato parecchia discussione al nostro interno, soprattutto poiché la norma di stabilire una classe di stipendio inferiore è presentata nel Messaggio come misura di contenimento della spesa pubblica. Abbiamo appurato che in realtà il risparmio, in caso di applicazione della norma, sarebbe stato minimo. Riteniamo invece che questa modifica possa essere accettata come un incentivo ad assumere giovani al primo impiego e senza esperienza, quindi da interpretare in senso positivo. Invitiamo quindi il Municipio ad applicarla con questo spirito promozionale.

Di conseguenza per quanto attiene all'art. 31 cpv 2 "Promozione" riteniamo che un anno di prova sia sufficiente per valutare se il dipendente meriti la promozione alla classe superiore. L'art. 38 "Assenza per malattia" (che non era materia di modifica) è stato inserito nel nostro rapporto su proposta del Municipio e del Segretario, dopo un suggerimento di un consulente esterno. Oggi in caso di malattia il dipendente ha diritto allo stipendio intero per i primi 360 giorni e al 75% per gli altri 360. Si propone di passare in questo caso all'80%, allineandoci con il sistema cantonale. Sul concetto di invalidità, presente nella nuova formulazione dell'art. 57 "Cessazione del rapporto d'impiego" abbiamo molto discusso e alla fine siamo arrivati unanimi nel proporre lo stralcio. L'invalidità può avere valenze mediche, sociali, economiche e in genere va trattata caso per caso. La pratica adottata dall'Amministrazione comunale è corretta, per cui riteniamo che si possa continuare in questo senso, senza bisogno di inserire l'invalidità come motivo di cessazione del rapporto d'impiego. L'articolo sarebbe stato ambiguo per i dipendenti e difficile da spiegare. Il dipendente poteva interpretare che con il 50% d'invalidità poteva venir licenziato, mentre non è così: con il 50% d'invalidità il dipendente può essere collocato in altra funzione o con altri orari. Per tutti gli altri articoli che non sto a commentare ci rimettiamo al Messaggio Municipale o al rapporto commissionale. Per finire porto quindi l'adesione del Gruppo Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale, con le modifiche indicate dalla Commissione delle Petizioni.

Consigliere Beretta Piccoli Luca:

E' dell'opinione che va trovata una formula di mediazione, tra la proposta commissionale (di un anno) e quella del Municipio (almeno due). Propone di inserire il concetto in questi termini: la promozione alla classe superiore avviene dopo almeno un anno. In questo modo il limite di un anno rimane e il Municipio può valutare se dopo questo periodo le condizioni sono adempiute. Il suo intento è di conciliare le rispettive posizioni.

Consigliere Nava Giancarlo:

L'indicazione proposta con l'emendamento non è tassativa poiché il Municipio ha la possibilità di discuterne ancora. Ricorda la formulazione. Si tratta di una norma di compromesso che lascia largo margine di manovra al Municipio. Votando l'emendamento si accoglie la suggestione del Consigliere Beretta Piccoli Luca.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 22 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

art. 22 Inchiesta e rimedi giuridici

1. Le misure previste nel caso di violazione dei doveri di servizio, dovranno essere precedute da un'inchiesta.
2. **L'inchiesta disciplinare è condotta dal Municipio. Tale competenza può essere delegata ad istanze subordinate o a specialisti esterni.**
3. ex cpv. 2 invariato.
4. Tutte le misure devono essergli comunicate per iscritto e motivate, con l'indicazione dei mezzi e dei termini di ricorso.
5. ex cpv. 4 invariato.
6. Contro i rimanenti provvedimenti è dato ricorso entro **30 giorni** al Consiglio di Stato, la cui decisione è appellabile al Tribunale cantonale amministrativo. **I ricorsi non hanno effetto sospensivo.**
7. **Se i presupposti per un provvedimento disciplinare non sono dati, il procedimento formalmente aperto deve essere chiuso con una decisione di abbandono.**

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 31 cpv. 2 lett. a) formulata dalla Commissione delle Petizioni:

art. 31 Promozione

- cpv. 2 lett. a)
"coloro che, assunti secondo l'art. 29 cpv. 1 e cpv. 3, hanno raggiunto un livello di prestazione individuale corrispondente alle aspettative medie previste dal relativo servizio o settore e almeno cinque anni di attività sono promossi alla classe superiore. Se le prestazioni superano la media, il Municipio può promuovere il dipendente alla classe superiore dopo un anno di attività".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 38 cpv. 1 lett. b) formulata dalla Commissione delle Petizioni:

art. 38 Assenza per malattia

- cpv. 1 lett. b)
"all'80% dello stipendio per altri 360 giorni."

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 57 cpv. 1 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

art. 57 Cessazione del rapporto d'impiego

1. La cessazione del rapporto d'impiego avviene per:

- a) raggiunto limite d'età;
- b) pensionamento anticipato;**
- c) dimissioni;
- d) mancata conferma, a'sensi degli artt. 8 ROD e 127 LOC;
- e) disdetta durante il periodo di prova, a'sensi dell'art. 9;
- f) destituzione a'sensi dell'art. 62 cpv. 1;**
- g) soppressione della funzione;
- h) disdetta per i dipendenti incaricati (artt. 13 e 14).

2. invariato.

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente ritiene approvati gli altri articoli come da proposta illustrata nel Messaggio Municipale N. 31/2014, e mette ai voti le conclusioni circa l'approvazione dell'Aggiornamento del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio, con gli emendamenti ratificati **che sono approvati con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Sono approvate le modifiche agli articoli 17, 18, 21, 22, 27 a), 29, 31 cpv. 2, 34, 38 cpv. 1 b), 45, 49, 57 e 62 del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio.**
- 2. Le modifiche approvate entrano in vigore il 1° gennaio 2015.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 31 /2014.

V. TRATTANDA

**1ª tappa ristrutturazione stabile La Filanda mappale n. 948 RFD Mendrisio.
Richiesta di un credito di Fr. 6'550'000.-- e approvazione della convenzione con il DECS**

Il Presidente richiama il MM N. 38 /2014 e i rapporti delle Commissioni:

- della Gestione che ne raccomanda l'accettazione e quello di minoranza che ne raccomanda la non approvazione;
- delle Opere pubbliche che ne raccomanda l'accettazione e quello di minoranza che ne raccomanda la non approvazione.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 51.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Pasta Tiziano.

Consigliere Pasta Tiziano:

L'argomento Filanda è da diverso tempo che si trova sul tavolo del Municipio: già nel 1992 fu presentato un progetto per uno spazio pubblico unito a un luogo culturale, a disposizione di tutta la popolazione, presso Villa Argentina. Si trattava di un progetto rispettoso dell'ambiente e fu allestito dall'architetto Fabio Reinhart. Questo progetto di biblioteca regionale e Centro culturale fu abbandonato nel 1995, facendo passare in secondo piano la voglia di creare una Biblioteca cantonale e si è preferito far insediare l'Accademia di architettura in Villa Argentina. Ora si vuole inserire il Centro culturale e biblioteca nei vecchi magazzini ex Manor, decentralizzato rispetto all'afflusso della potenziale utenza (liceo, campus, università etc.) che sono tutti ubicati alla parte opposta della Città. Altro punto discutibile e non di poco conto, è la gestione della biblioteca su due livelli, argomento che inevitabilmente crea costi supplementari per il doppio personale; solo questo argomento sarebbe sufficiente, se attentamente valutato, a portare alla rinuncia di ubicare la biblioteca in questo stabile. Altro punto poco chiaro, sono i costi non considerati per l'uso dei 62 stalli necessari al cambio di destinazione, che diverrebbero vincolati dalla licenza edilizia ad uso del Centro culturale ed il proprietario potrebbe rivedere le condizioni sull'uso pubblico di questi stalli portando i costi di gestione ad oltre i Fr. 200'000.-- a dipendenza della tariffa applicabile ad ogni posto auto che potrebbe variare dai 200.-- ai 300.-- franchi cadauno mensile. Ora non bisogna gridare al lupo quando si presentano i preventivi annuali del Comune e poi non essere capaci a frenare le spese. I tempi non sono i migliori e soprattutto bisogna anche prevedere minori entrate fiscali (vedi Casinò e non solo). Bisogna in tutti i casi avere il coraggio di accantonare certi investimenti per non arrivare a diminuire i servizi che tutta la popolazione dell'aggregazione è abituata a ricevere per dar luce ad un progetto che utilizza i 4.5 milioni di contributi aggregativi che solo pochi utilizzeranno la biblioteca.

Per questo motivo il gruppo Lega-UDC e Indipendenti chiede di avere il coraggio di non approvare il credito di 6.5 milioni di franchi per un investimento fuori luogo e fuori dall'essere necessario al punto tale di usare i 4.5 milioni messi a disposizione per diversi progetti dedicati all'aggregazione e non per un solo progetto. Si fa presente che il Gruppo Lega-UDC e Indipendenti non è contrario alla cultura, anzi ma è contrario a questa ubicazione. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Claudia:

Inizierò questo intervento con un passaggio del libro di Antonella Agnoli "Caro sindaco, parliamo di biblioteche".

«Caro sindaco, so che quando lei pensa alla "biblioteca" pensa a scaffali interminabili, vetrine polverose e zitelle inacidite che guardano i visitatori con palese ostilità. Sono istituzioni che spesso non meritano questa reputazione, nonostante i tentativi dei governi di negare loro le risorse necessarie a tenere i cancelli aperti senza che i soffitti cadono sulla testa dei frequentatori e i topi esercitino la loro rodente critica sulle collezioni secolari».

A scanso di equivoci, e sottolineo a scanso di equivoci, non credo affatto che Carlo Croci abbia questa visione della biblioteca; le parole colorite dell'autrice vogliono piuttosto stanare i pregiudizi che avvolgono le biblioteche considerate dai detrattori meri luoghi di conservazione, quando invece da anni le biblioteche pubbliche sono diventate luoghi di incontro, di scambio, di crescita civile, di progetti culturali e di coesione sociale. Valori che sappiamo condivisi dalla maggioranza del Municipio e, immagino, dalla maggioranza del Consiglio comunale. Valori che alcune Consigliere comunali interessate alle visite organizzate da Insieme a Sinistra in diverse biblioteche, hanno potuto constatare sul piano esecutivo e progettuale. Sinceramente l'impostazione del Messaggio Municipale mi ha un po' delusa. Tuttavia, convinta come sono che cultura e biblioteche sono un bene comune importante per la crescita di una città, ritengo che tutta l'attenzione politica debba essere concentrata sul valore del progetto in sé. Non entro nel merito del Messaggio Municipale, perché la collega Grazia Bianchi nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, ha illustrato e commentato in modo ineccepibile il senso dello stesso. A nome di Insieme a Sinistra desidero piuttosto porre l'accento sull'importanza di gettare le basi per un discorso davvero serio e costruttivo sulla cultura. I sopralluoghi in diverse realtà svizzere e italiane ci hanno rafforzato nella convinzione che il perno del futuro Centro della Filanda debba essere la biblioteca, attorno alla quale si possono sviluppare progressivamente attività e iniziative culturali di valore. Come l'acqua – e cito ancora Agnoli – le biblioteche sono un indispensabile bene comune che Google non può sostituire. Sono un'indispensabile infrastruttura democratica e una diga contro l'imbarbarimento – e Dio sa quanto questa diga sia necessaria. Nell'ultimo ventennio la cultura è stata spesso al centro del pubblico disprezzo da parte di un certo numero di politici, giacché considerata un optional polveroso in mano a intellettuali lagnosi, fumosi, con scarso senso della realtà e in balia di autoreferenziali manie di grandezza. Non deve dunque stupire se nell'ultimo ventennio è stata anche esasperata la tradizionale contrapposizione in base a cui la cultura è la negazione della redditività e l'economicità è la negazione della cultura. Si è così perso di vista che la creatività e l'innovazione possono essere un elemento di vantaggio competitivo. Molti studi sul rapporto tra cultura e crescita economica – che hanno preso in esame piccole e grandi realtà urbane – indicano che la cultura è una componente sempre più rilevante delle strategie di rigenerazione e di sviluppo urbano. Insieme a Sinistra rifiuta l'idea che la cultura sia un costo improduttivo da sacrificare in nome di un malinteso concetto di risparmio. Al contrario, crediamo che lo sviluppo di Mendrisio dipenda anche dalla centralità accordata all'investimento culturale. Nella nostra mozione, purtroppo respinta dal Consiglio comunale, avevamo chiaramente esplicitato le connessioni tra cultura e territorio, tra coesione sociale e partecipazione della cittadinanza, mettendo in luce bisogni e criticità. Rispetto alle intenzioni del presente Messaggio Municipale, riteniamo che iniziare ad edificare il Centro culturale sulle solide basi della biblioteca, sia un cambiamento di prospettiva che può solo giovare; numerose ricerche dimostrano che tra i servizi comunali, la biblioteca è sempre il più apprezzato. Come punto di riferimento della cittadinanza, la biblioteca dovrà anche avvalersi di volontari capaci di ampliare il ventaglio delle offerte sociali e culturali, favorendo la partecipazione di tutti. Si sfugge alla rovina economica e sociale solo costruendo una società che legge e pensa e che ama leggere e pensare.

Concludo citando di nuovo il libro di Antonella Agnoli:

“Caro sindaco, siamo bombardati da informazioni e prodotti di intrattenimento ovunque e in qualsiasi momento (...) Mentre ieri cittadini e cittadine traevano un senso di sicurezza e di stabilità dall’esistenza dello Stato, oggi i leader politici ci dicono che ogni mese dobbiamo attenderci a cambiamenti epocali, che tutto deve cambiare da un momento all’altro: il nostro lavoro, i nostri diritti, le nostre aspettative. (...) Abbiamo più che mai bisogno di punti di riferimento. (...) La televisione ci fa vivere in un eterno presente. (...) La biblioteca ci àncora al passato nello stesso momento in cui ci promette il futuro: è una garanzia di continuità”.

La Filanda può davvero diventare un simbolo di un nuovo modo di fare cultura: ossia, promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine alla fruizione delle opportunità culturali, alla definizione delle scelte e degli obiettivi che interessano tutto il territorio di Mendrisio. Anche a piccoli passi si può percorrere il mondo.

Insieme a Sinistra voterà pertanto a favore del Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Stasera siamo chiamati a discutere e a votare un Messaggio Municipale che abbiamo avuto modo di approfondire molto bene sia a livello commissionale, sia a livello di Consiglio comunale nella scorsa legislatura. Oggi, se un cittadino della nostra regione che non ha mai seguito l’iter Filanda da vicino leggesse con attenzione le cifre di cui stiamo parlando, immagino che si chiederebbe cosa stiamo aspettando a realizzare, finalmente, questo importante e innovativo Centro culturale a fronte di un costo per il Comune di mezzo milione di franchi. Se poi aggiungiamo una spesa di gestione corrente di quasi Fr. 180'000.--, raggiunta anche grazie alla rotazione di personale qualificato interno all’amministrazione comunale, basterebbero queste cifre per concordare con il cittadino in questione che si tratta indubbiamente di un affare! Siamo convinti che l’approvazione di questo Messaggio Municipale consiste in un’ottima operazione che il Comune non deve lasciarsi sfuggire ma, ovviamente, non solo per l’aspetto finanziario. Il Messaggio Municipale che stiamo per votare lo consideriamo un ottimo investimento anche a prescindere dai contributi cantonali di sei milioni di franchi, perché il Centro culturale costituisce un grande investimento a favore di tutta la popolazione del nostro Comune e dell’intera regione. Non a caso, infatti, quattro anni fa il Consiglio comunale approvò all’unanimità l’acquisto dello stabile occupato negli anni precedenti dalla Manor, in vista di un progetto che oggi possiamo finalmente far partire. Uno stabile che viene considerato dagli addetti ai lavori ideale sia dal punto di vista logistico, con la possibilità di modulare gli ampi spazi interni a seconda delle esigenze, sia dal punto di vista della posizione, all’interno del nucleo, servita dai mezzi pubblici e dotata di posteggi. Tornando un attimo alle cifre, ci teniamo a sottolineare che il contributo cantonale di 4,5 milioni di franchi non è un regalo, o uno sconto, che ci accorda il Cantone. Lo consideriamo per quello che è: un contributo destinato a finanziare un progetto strategico che la Città di Mendrisio si è guadagnato per il grande sforzo profuso nel progetto aggregativo del 2013. Il Centro culturale incarna alla perfezione il progetto strategico ideale che merita l’attenzione del Cantone, perché ha una valenza sociale e culturale che va oltre l’ambito cittadino, già di per sé importante, ma che si estende anche a livello regionale. Il Centro culturale sarà di tutti, aperto a tutte le fasce d’età della popolazione, raccoglitore di stimoli e sorgente di iniziative, in continua evoluzione. Ospiterà un Archivio che attende di essere occupato da documenti storici e da opere di grande valore. Sarà sede di una biblioteca che non è destinata agli studenti e agli studiosi, ma a tutti i fruitori del Centro culturale. Non si può confondere una biblioteca specialistica, come quelle universitarie che devono restare all’interno dei loro sedimi scolastici, con quella che sorgerà nel nuovo Centro. Non si può ingenuamente dimenticare che lo studente liceale continuerà ad avere la sua biblioteca di sede.

Non si può nemmeno considerare realistico e produttore una qualsivoglia fusione tra biblioteche che porterebbe a snaturare le singole peculiarità di ciascuna, creando solo difficoltà logistiche e un impoverimento dell'offerta.

Come detto, il Centro culturale non dovrà e non potrà rimanere statico, e nemmeno bloccato da una programmazione rigida che ne limita i movimenti e l'evoluzione. Dovrà scegliere una strada ed essere in grado di modificare e, se necessario, cambiare percorso grazie alla capacità che avrà di leggere e interpretare i cambiamenti sociali e culturali che interverranno. Acquisirà di valore e di importanza con il tempo, ne sono certo, e anche la biblioteca non dovrà rimanere così ingiustamente la cenerentola nel panorama cantonale, ma inserita a pieno titolo in una riorganizzazione bibliotecaria che si rende sempre più necessaria. La disparità di trattamento con le altre biblioteche, per quanto riguarda il finanziamento pubblico, è difficile da capire e da accettare, un miglior equilibrio e un'armonizzazione delle risorse disponibili è quanto mai urgente.

Noi ci crediamo, crediamo fortemente nella validità del progetto e nell'importanza che un innovativo e moderno Centro culturale potrà avere nella nostra Città. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Sala Maurizio:

Questa sera potrei pure tacere. La mia posizione in merito al Messaggio Municipale che stiamo trattando è ormai chiara a tutti grazie alla sfrontatezza di qualcuno che ha deciso di infrangere, ancora una volta, la riservatezza di cui dovrebbero godere gli interventi fatti all'interno della Commissione della Gestione. Un mancato rispetto e una grave infrazione di legge che pone i membri dell'organo istituzionale di fronte al dubbio di parola. Già, perché quella che dovrebbe essere una discussione costruttiva, nella quale ognuno può esprimere idee e ragioni pro o contro un determinato tema rischia di perdere alcune tra le sue premesse fondamentali. La fiducia nei colleghi e nei collaboratori, la serenità di esternare liberamente la propria idea, magari anche sbagliata ma parte di un processo costruttivo che solo il confronto aperto e sincero può far emergere e concretizzare in soluzione condivisa, viene infatti a cadere. Deluso? Sì, lo sono! ... e triste pure, perché tristi sono questi modi d'agire che trovano poi terreno fertile nell'essere travisati, male o ad arte interpretati. Discutibile poi che un quotidiano di tradizione ed esperienza presti consapevolmente, lo si evince dal testo stesso, il fianco a giochetti palesemente scorretti.

Sapete, dunque, che da Commissario ho votato a favore del Messaggio Filanda e vi assicuro, farò altrettanto questa sera. Sapete pure che ho espresso perplessità e preoccupazione per l'aspetto relativo alla gestione di quest'opera. Lo confermo, pubblicamente e personalmente questa volta. Il progetto ha avuto un percorso tortuoso e lungo, un cammino che conosciamo bene, che non ripercorrerò e che probabilmente non si fermerà neppure al voto di questa sera. Vedremo. Per il momento siamo noi Consiglieri comunali gli attori chiamati di nuovo a esprimerci sulla bontà dell'operazione. Ritengo che questo progetto sia nato e si sia sviluppato in forma anomala. Non mi risulta infatti essere frutto di una convinta volontà cullata negli anni e progressivamente costruita fino all'atto finale di oggi. In realtà mi appare un po' come la conclusione di un puzzle, che ci ha visti incastonare pezzi fino a scoprirne l'immagine finale di Centro culturale. Risultato benvenuto e apprezzabile, ma che poteva essere pure altro. Ci è andata bene? No! Credo che sia dovuto alla capacità, passo dopo passo, di indirizzare le opportunità che via via apparivano all'orizzonte verso un contenitore valido e che oggi vale la pena sostenere. Vale la pena crederci perché si investe nella cultura, sugli adulti di domani ma anche sui meno giovani di oggi. Vale la pena perché si interviene risvegliando una zona cittadina che, pur essendo ubicata a poche decine di metri dal centro, appare isolata e priva di vita. Vale la pena perché abbiamo acquistato uno stabile che tanto facile da occupare non lo è. La sua architettura ed il suo utilizzo precedente ne sono la prova. Un edificio che, non vedesse la nascita del Centro Culturale, dovrebbe essere gestito, ristrutturato, ripensato e ridato a vita nuova. Un'operazione comunque costosa e difficile.

Vale la pena perché il contenuto di quanto ci viene sottoposto non sarà solo biblioteca, definizione alla quale viene spesso ed in misura eccessivamente esclusiva accostato il progetto. Pure l'Archivio storico comunale vi troverà, ad esempio, finalmente adeguata dimora. Vale la pena perché finanziariamente la sua realizzazione appare operazione quasi neutra. Tra i pezzi di puzzle di cui parlavo precedentemente ritroviamo pure importanti contributi economici altrimenti inutilizzabili che andremo dunque a perdere o a dover restituire. Vale la pena perché si mantiene fede a un impegno che ci ha visto fin qui unici attivi protagonisti. Salvaguardare la presenza di una Biblioteca cantonale nella nostra regione e sottolineo tanto "cantonale" quanto "regione", altrimenti cancellata e sacrificata sull'altare dei risparmi governativi, è stata una risposta generosa e coraggiosa data da Mendrisio a oltre settemilacinquecento firme, sottoscrizioni raccolte sul territorio e sottolineo territorio, puntualizzando nel contempo che tale comprensorio non include soltanto il nostro Comune. E a buon intenditor, servono poche parole per comprendere ... sempre si sia disposti ad ascoltare e non solo a sentire. Certo, ad opera finita si dovrà pure dimostrare di poterne gestire i costi derivanti dall'attività che ne caratterizzerà e ne confermerà la pubblica utilità. E qui qualche perplessità non sono ancora riuscito a digerirla. Vero infatti è che sulla parte gestionale inserita nel messaggio potrei sposare il rapporto di minoranza redatto da Dominik Hoehle. La spesa immaginata nel documento precedente, pur essendo più elevata e anche per questo ostacolo difficile da superare, non mi convinceva, forse ancora meno, pur riconoscendo la bontà delle intenzioni nel voler coinvolgere dipendenti già in organico a diminuzione dei costi, mi rassicura quella d'oggi. Ho l'impressione insomma, e mi auguro di sbagliare, che serviranno alcuni funambolici equilibrismi per trovare la quadratura del cerchio. Lo sforzo che l'Esecutivo dovrà fare riguarderà quindi e soprattutto questa sfida. Nel tempo, e di tempo a disposizione ne rimane ancora, si dovranno sviluppare le giuste strategie, fare i passi necessari affinché, progressivamente, si possa giungere ad ottenere gli obiettivi prefissi senza oltrepassare quelle rassicuranti cifre con le quali ci si presenta questa sera l'opportunità di dotare Mendrisio di un Centro culturale valido, innovativo e sostenibile. L'utilizzo di risorse interne, il coinvolgimento di associazioni e di volontari entusiasti e disponibili, il sostegno, da ricercare ora e finalmente tra i Comuni della regione affinché la Biblioteca cantonale del Mendrisiotto possa trovare motivo di esserlo non soltanto nel nome ma pure nei fatti, queste saranno le mete che i nostri amministratori dovranno saper conquistare. Volendo confidare nei miei colleghi di Gruppo, nei colleghi di altri Partiti, nei Municipali, di tutti coloro che in questo Messaggio Municipale vedono un progetto solido la cui attività può essere garantita nel futuro senza pesare eccessivamente sulla gestione corrente del Comune, volendo credere che il mio pessimismo innato possa essere spazzato via senza rincrescimenti con mio personale sollievo e invitando il Municipio, come avevo già avuto modo di fare diversi anni orsono insieme al collega Cavadini, a non accontentarsi soltanto di sviluppare al meglio ciò che il quotidiano ci presenta, ma di voler programmare ciò cui si ambisce in prospettiva futura di poter avere, raccomando ai miei colleghi di Consiglio comunale di voler sostenere il Messaggio Municipale in oggetto e ad approvarne il contenuto. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Questa sera, in veste di Capo Gruppo dei Verdi, porto la nostra adesione - a maggioranza - al Messaggio Municipale che stiamo per votare. Al nostro interno abbiamo discusso a lungo sul tema Filanda, e non è stata una decisione semplice perché, se da una parte c'era il desiderio di tutti di salvare la biblioteca e dare seguito ad una petizione sottoscritta da oltre 7'000 persone, dall'altra siamo rimasti delusi dalle numerose lacune presenti nel Messaggio Municipale in questione e già evidenziate durante i precedenti incontri sul tema ed in parte riprese anche dal rapporto di minoranza.

Dubbi sull'adeguatezza logistica dello stabile, sulla fumosità nella presentazione dei contenuti, sulla mancanza di coinvolgimento degli altri Comuni del Distretto e su una convenzione con il Cantone che ha il gusto di una resa incondizionata, solo per citare i punti a nostro avviso più delicati. Inoltre le risposte alle molte domande inoltrate non sono sempre state chiare, univoche e soddisfacenti. Anzi, l'impressione è di avere per le mani un Messaggio Municipale raffazzonato e un po' imbarazzante se pensiamo che l'argomento è sul tavolo da oltre quattro anni. Nonostante tutto, Claudia ed io voteremo a favore della Filanda. Diremo di sì, perché vogliamo salvare la biblioteca e, come accade troppo spesso, anche questo Messaggio Municipale ha vissuto un iter travagliato ed è arrivato sui banchi di questo lodevole Consiglio comunale "cinque minuti prima della mezzanotte", come piace ripetere a qualcuno in quest'aula. All'orizzonte si profilano scadenze che devono essere rispettate e bocciare il credito per la prima fase di realizzazione di questo progetto significa dovere poi affrontare problemi maggiori, con meno tempo e probabilmente meno risorse a disposizione. Voteremo di sì perché la Filanda rappresenta un'opportunità per ridare centralità e importanza al nucleo di Mendrisio. Assieme agli altri due progetti-chiave che riguardano Piazza del Ponte e il parco di Villa Argentina, la sistemazione della Filanda riporterebbe il campanile al centro del villaggio e darebbe nuova linfa al centro di quello che una volta era chiamato il Magnifico Borgo e che ora è solo un'appendice residenziale del Fox Town. Filanda, Piazza del Ponte e Villa Argentina: le decisioni che prenderemo questa sera e nei prossimi mesi disegneranno il volto della Mendrisio di domani. Dobbiamo perciò avere il coraggio di osare, anche di fronte ad un Messaggio Municipale che non ci entusiasma particolarmente, ma la cui vaghezza potrebbe rappresentare un'insperata risorsa. Mancano i contenuti? Sì, ma non le proposte. Basti pensare al materiale raccolto da Grazia, Françoise, Francesca e dagli altri Consiglieri comunali che hanno visitato alcune biblioteche in Svizzera ed in Italia. Personalmente, trovo stimolante anche la proposta del relatore di minoranza Tiziano Pasta che auspica la creazione di un Centro diurno per anziani sul modello di quello di Vacallo. Un progetto importante, come appena detto. Talmente importante che forse sarebbe opportuno che la popolazione di Mendrisio si esprima nel merito. Qualcuno ha recentemente scritto che il ricorso al referendum sarebbe un salutare esercizio democratico. Forse è davvero così. Noi Verdi siamo fiduciosi: la popolazione di Mendrisio non sa solo dire di no. Infatti, ha più volte dimostrato di saper essere anche propositiva. Post Scriptum: nel mio intervento ho volutamente evitato l'espressione "Centro culturale", nel contesto attuale troppo altisonante e semanticamente fuorviante. Per favore, non chiamatelo "Centro culturale". (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ponti Gabriele:

Oggi siamo chiamati a pronunciarci sul Messaggio relativo alla Filanda, una decisione importante per Mendrisio e per tutta la regione. Si tratta di un progetto innovativo che si vuole intriso di cultura. L'iter per giungere fino a qui, lo sappiamo tutti, è stato tortuoso. Un ricorso ha allungato i tempi di realizzazione di questo bel progetto. Ma la voglia di sapere e di cultura hanno prevalso su tutto. Questa voglia di creare qualcosa di nuovo per Mendrisio e per il Mendrisiotto è presente secondo noi nella maggioranza della popolazione. Come in ogni cosa di nuovo c'è sempre chi alza le barricate adducendo qualsiasi ragione pur di non voler affrontare il cambiamento o un cammino impegnativo. Tutti sappiamo quanto sia più facile criticare piuttosto che essere propositivi. Siamo convinti che il dialogo costruttivo sia fondamentale, anche se è sicuramente più laborioso e richiede il tempo per studiare e proporre alternative realizzabili! Come Partito Liberale Radicale ci siamo presi questo tempo e abbiamo reso consapevole il Municipio che si sarebbe dovuto lavorare di più sul Messaggio. Il risultato è stato il ritiro dello stesso per apportare quelle modifiche che in sede commissionale avevamo suggerito in maniera costruttiva. Abbiamo così ottenuto inizialmente l'abbattimento dei costi di gestione. Sappiamo anche che il Messaggio Municipale non è perfetto ma perfezionabile, ma non per questo va affossato senza portare la benché minima alternativa. Il Municipio non ha delineato fino in fondo tutte le tappe.

Questo perché, come ogni nuova iniziativa innovativa necessita un po' di rodaggio e in corso d'opera si potranno definire i dettagli sulle tappe future. E di progetti a Mendrisio e nella regione ce ne sono parecchi! Una cosa è però certa, il nucleo di questo nuovo atomo che sprigionerà tanto sapere è la biblioteca regionale, voluta a suon di firme dai cittadini del Mendrisiotto. Visto che si tratta di un progetto a valenza regionale chiediamo anche di aprire un dialogo con Comuni limitrofi per ottimizzare le risorse utilizzando le economie di scala che vanno sfruttate. Esortiamo altresì il Municipio a continuare il lavoro per definire gli ultimi tasselli di questo bel progetto. Come Partito Liberale Radicale saremo sempre pronti a valutare tutte le alternative e a portare il nostro contributo come sempre fatto finora. Non da ultimo bisogna avere il coraggio di dialogare con il Cantone per uniformare i contributi elargiti alle biblioteche cantonali. E qui esortiamo il Municipio a lavorare in stretto contatto con i Gran Consiglieri del Mendrisiotto per portare avanti questa discussione. E se necessario si dovranno anche battere i pugni sul tavolo. D'altronde il Cantone non si è fatto troppi scrupoli quando si è trattato di caricare i Comuni di contributi!

Come Gruppo Liberale Radicale invitiamo tutti a sostenere questo Messaggio Municipale e a lavorare per far sì che il risultato sia degno di una Città che abbia a cuore il benessere materiale ed intellettuale dei suoi cittadini. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poma Fabrizio:

Sentiti gli interventi su questo importante Messaggio Municipale delle colleghe e dei colleghi che mi hanno preceduto, vorrei ora portare la vostra attenzione sull'importanza che questo Centro culturale avrà per la vita del Borgo di Mendrisio e per la Città tutta. Proprio per come è stata concepita la Filanda non solo sarà un importante punto di incontro per i cittadini - grazie alla biblioteca e in particolare alle molteplici attività che questo Centro si prefigge di proporre (si faccia riferimento a pagina 3 del Messaggio Municipale) - ma anche come luogo di aggregazione e inter scambio culturale che sarà capace di riunire persone di tutte le età; giovani, meno giovani e anche gli anziani del territorio. Il progetto che ci apprestiamo a votare questa sera dev'essere assolutamente valutato anche sotto questo aspetto, aspetto che non deve essere banalizzato. Ancora oggi è infatti importante creare nei nostri paesi luoghi che fungano da centro di aggregazione e di interesse comune, dove la gente si possa incontrare davanti a un libro, un giornale o un caffè, chiacchierare e sentirsi parte di una comunità. Dobbiamo quindi considerarci fortunati a poter sostenere un progetto come questo, non affatto scontato, lungimirante e più che mai rivolto a tutti. Edificato nel cuore di Mendrisio, il Centro culturale della Filanda sarà facilmente raggiungibile sia con i mezzi privati - grazie ai molteplici parcheggi presso lo stabile e nella zona del nucleo - che con i trasporti pubblici (soppresso il Città Bus, è prevista la nuova linea di bus che dovrebbe passare proprio davanti alla Filanda). Andrà poi a riqualificare un angolo del nucleo storico di Mendrisio, in un edificio che continuerà così a rivivere. Se ci pensiamo, l'edificio della Filanda, infatti, è uno stabile che si contraddistingue per la sua capacità di adattarsi al cambiamento del tempo continuando sempre ad avere un ruolo importante nella storia del Borgo. Costruita nel 1873 in quella che da secoli era la zona industriale di Mendrisio, fu chiusa nel 1931. Negli anni della sua apertura rivestì grande importanza per la popolazione di Mendrisio e della regione soprattutto quale datore di lavoro, arrivando a impiegare fino a 350 lavoratori. Rimasta poi chiusa per diverso tempo, rischiò la demolizione ma negli anni Ottanta, dopo un lungo restauro, ritornò a essere un importante fulcro della vita sociale di Mendrisio. Infatti, si insediarono nuovi appartamenti e, in una nuova struttura adiacente il vecchio fabbricato, l'importante centro commerciale allora denominato Innovazione, chiuso poi come sappiamo qualche anno fa. Ora a questo stabile è data una nuova grande occasione di riqualificarsi e continuare a vivere ridiventando un luogo importante per gli abitanti di Mendrisio. L'apertura della Filanda andrà quindi a riqualificare un luogo che è sempre stato importante nella storia di Mendrisio e si porrà all'interno del nucleo come ulteriore offerta culturale a metà strada tra il Museo d'arte e l'Accademia di Architettura e raggiungibile da entrambi a piedi in pochi minuti.

Anche se non espressamente rivolta a loro (in quanto non pensata né come biblioteca specialistica né come luogo espressamente di studio) sicuramente i numerosi studenti che abbiamo a Mendrisio troveranno nel Centro culturale un luogo interessante per promuovere i loro studi, magari organizzando serate a tema o conferenze. Penso inoltre che un simile Centro possa essere sfruttato anche da tutte le piccole e medie aziende insediate sul territorio, che vi potranno trovare degli spazi per effettuare dei seminari o anche piccoli congressi, il tutto per farsi conoscere; questo Centro potrebbe essere sfruttato anche in quest'ottica. Termino il mio intervento confermando come questo progetto sia importante sotto il profilo sociale raggruppando praticamente tutti gli interessi dei cittadini stessi, delle sue associazioni e anche aziende presenti sul territorio. Ringrazio il Municipio per essersi adoperato in tal senso e per aver elaborato un progetto a tutta la popolazione di sicuro spessore. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Il Municipio di Mendrisio e il Dipartimento dell'istruzione e della cultura decisero nel 1995 che l'esigenza di insediare la Biblioteca cantonale e un Centro culturale in Villa Argentina non fosse più una priorità, malgrado la Villa fosse stata acquistata avendo come "orientamento principe" questo scopo. Priorità fu data all'insediamento dell'Accademia. Dopo 19 anni, tramite il Messaggio Municipale in discussione stasera, si vuole porre rimedio a quella decisione sciagurata. In generale i rapporti di maggioranza e di minoranza delle due Commissioni contengono elementi critici da prendere in giusta considerazione. In particolare ho apprezzato il realismo, la modestia e l'analisi seria e pacata del rapporto di Grazia Bianchi; in esso però riscontro un eccessivo ottimismo sulla volontà del Municipio di risolvere alcune importanti criticità, quali la convenzione con il Cantone (che ha adottato una disparità di trattamento nei confronti del Mendrisiotto), il potenziamento dell'Archivio storico (indispensabile ma non preso in considerazione), l'indirizzo da dare al Centro culturale che, a causa dei tagli di spesa apportati, è di fatto drasticamente ridimensionato. Mi sarebbe piaciuto leggere un Messaggio Municipale animato dal medesimo spirito che orienta il rapporto di Grazia Bianchi. Stasera dobbiamo però votare il Messaggio licenziato dal Municipio che mi sembra caratterizzato da retorica, approssimazione e superficialità (quest'ultima presente fin dall'inizio della vicenda dell'acquisto di una parte della Filanda, con una stima dei costi di ristrutturazione poco professionale poiché non fondata su piani e perizie). A questi difetti si è aggiunta la conseguenza del taglio di costi richiesto da diverse forze politiche, aspetto che ha modificato nella sostanza il progetto iniziale con la rinuncia all'assunzione di un animatore. Proprio partendo dalla richiesta di contenimento dei costi il Municipio avrebbe dovuto avere l'accortezza di rimettere in discussione il progetto iniziale e seguire una via simile a quella indicata nel rapporto Bianchi. Purtroppo ciò non è avvenuto. A questi elementi si aggiunge quello messo in rilievo nel rapporto di maggioranza della Commissione Opere Pubbliche, vale a dire la mancata unificazione delle biblioteche cantonale e dell'Accademia: mi chiedo come sia possibile, in un periodo di tagli sia a livello cantonale sia a livello comunale e di inviti a unire le risorse in ogni settore, che non si possa creare una Biblioteca cantonale e universitaria che porterebbe a economie di scala e sinergie a livello di personale e di offerta culturale. Può un'Accademia – la cui esistenza dipende da finanziamenti pubblici – imporre così la sua volontà? Non vedo perché da una parte si debba aumentare il moltiplicatore ai cittadini e, dall'altra, non s'impongano riduzioni di costi e sinergie laddove il buon senso le suggerisce. È una questione non solo di politica ma anche di cultura.

Per i motivi sopra esposti voterò contro il Messaggio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

La Filanda è nostra, La Filanda è di tutti i Municipali che ci hanno lavorato con impegno, non senza difficoltà: tra ricorsi, fughe di notizie, difficoltà economiche, conseguenti rinunce a sottoporre il Messaggio Municipale al Consiglio comunale. Atti di coraggio ma anche di coscienza, errori ammessi ma impegno nel porvi rimedio. La Filanda è dei Commissari della Gestione e delle Opere Pubbliche che con impegno hanno seguito l'incarto, con la passione di chi sa che questo stabile è parte della storia di Mendrisio e deve continuare ad esserlo con un atto di valorizzazione, di vocazione all'incontro, di fianco ad uno spazio che meriterebbe di essere davvero, e non solo chiamato, piazza. La Filanda è di tutti noi, cari colleghi di Consiglio comunale, che oggi siamo chiamati a votare questo Messaggio Municipale. La Filanda è degli oltre 7'800 cittadini che nel 2008 hanno chiesto di poter mantenere a Mendrisio una Biblioteca Cantonale. La Filanda è di tutti i nostri cittadini, di tutti i Quartieri, dei nostri figli e di quelli che ancora dovranno nascere. Oggi il nostro voto è un investimento che guarda al futuro per non dimenticare il passato e rilanciare Mendrisio, la nostra casa. Cultura deriva dal verbo latino "coltivare", ed è questo che siamo chiamati a votare oggi. Dobbiamo scegliere tra lasciare gli spazi vuoti e freddi della Filanda oppure votare un sì convinto per riempire questi spazi di storia, di letteratura, di scienze, di arte, di politica e tanto altro ancora. Dall'acquisto dello stabile, nel 2010, abbiamo perso troppo tempo. Ora è il momento di andare avanti, diventare concreti e investire in un'idea innovativa, che racchiude in uno spazio centrale, la Biblioteca Cantonale, l'Archivio e spazi per l'animazione e lo studio. Un Centro che vuole proporre attività per i bambini e le famiglie, con spazi dedicati alla ludoteca e alla lettura. Nel contempo apre la porta ai giovani che troveranno nei molti libri presenti, sicura fonte di ispirazione e conoscenza, restando nel contempo al passo con i tempi si propone l'accesso ad internet, alla mediateca e alla videoteca. Anche i nostri anziani avranno la possibilità di trovare uno spazio di aggregazione e discussione in cui vincere la solitudine, ove ritrovare vecchi ricordi e nuovi stimoli. Dopo il voto che spero sia positivo, dovremo costruire le basi di questo Centro. Ancora più importante che ristrutturare gli spazi, dovremo ristrutturare la nostra civiltà e la nostra politica. Cultura significa anche valorizzare il nostro territorio, i nostri cittadini, i nostri ricordi e la nostra storia, dovremo pensare a come valorizzare tutto questo all'interno della Filanda. Se si farà un referendum ne sarò comunque contento, in fondo è giusto che i nostri cittadini si esprimano e che si discuta del valore della nostra cultura. Anche se preferirei coinvolgerli nella costruzione della Filanda e non nella sua distruzione. Personalmente sono contro chi cerca con ogni mezzo di distruggere e sminuire la nostra cultura, sono contrario all'associazione tra le donne in Burqa e i sacchi della spazzatura, sono contro il pagamento di persone che raccolgano firme mentre dovrebbero invece essere volontari che cercano di esercitare il loro sacro diritto di cittadini, sono contro la Cultura distruttiva della domenica, sono contro l'attacco indistinto a chi è diverso da noi e a favore del costruttivo dibattito tra persone civili, che si confrontano nelle idee e che alla fine portano progetti di cambiamento e di innovazione, superando i vincoli partitici e i pregiudizi. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Polo Alessandro:

Con questo mio intervento voglio sottolineare l'importanza che riveste l'investimento del Centro culturale della Filanda per le società e le associazioni della Città di Mendrisio, che rappresentano un'importante caratteristica e una forte presenza del nostro tessuto sociale. Infatti, oltre alla sua valenza culturale la Filanda si caratterizzerà per sapere offrire - finalmente - degli spazi adatti e funzionali alle associazioni presenti nei vari Quartieri. Questa è un'esigenza che è emersa su più fronti e che abbiamo potuto riscontrare anche nell'inchiesta realizzata da Generazione Giovani nel 2011. Ed è proprio per rispondere a questa esigenza che il Municipio ha deciso di prevedere nel progetto della Filanda, in particolare nella prevista seconda tappa, degli spazi pensati apposta per le associazioni del paese.

Dotati di un'entrata separata, saranno accessibili dalle società in qualsiasi momento della giornata (anche perché per accedervi, non passeranno dalla biblioteca e dagli altri spazi del Centro) e quindi potranno essere utilizzate per tenere le proprie riunioni e assemblee. Ad esse saranno anche offerti degli armadi dove custodire la loro documentazione. Il progetto della Filanda permetterebbe così di risolvere un annoso problema perché, come era emerso chiaramente anche nella nostra inchiesta, la mancanza di spazi è uno dei temi più delicati e di cui hanno bisogno le società, che devono essere aiutate per l'importante ruolo e l'impegno che rivestono nella nostra comunità. In più potranno essere proprio queste società a farsi protagoniste di alcuni eventi del Centro culturale, organizzando non solo loro assemblee ma anche serate aperte alla popolazione portando così pubblico al Centro, che ne guadagnerà sicuramente in visibilità. Ovviamente non va dimenticato l'apporto qualitativo che potranno offrire al Centro alcune società culturali attive a Mendrisio. Si può immaginare che queste all'inizio saranno dei motori trascinanti del Centro grazie agli eventi che promuoveranno e alla circolazione d'idee che favoriranno. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Nel rapporto che ho stilato per la Commissione della Gestione ho riportato i dati salienti del Messaggio Municipale e le riflessioni scaturite dalle discussioni in Commissione e dalle visite ad alcune biblioteche, non ripeterò dunque tutti i motivi per i quali riteniamo importante avere a Mendrisio una sede adeguata ad accogliere Biblioteca cantonale, Archivio storico, spazi per attività, proposte da chi vi lavorerà ma anche da associazioni già presenti nella nostra regione. Del resto, argomenti interessanti a favore della Filanda sono stati già riportati da chi mi ha preceduto. Vorrei impiegare il tempo a mia disposizione per affrontare le obiezioni di chi nutre dubbi sul progetto o addirittura ne avversa la realizzazione. La prima riguarda l'ubicazione della biblioteca che non sarebbe idonea, perché non centrale rispetto ai Quartieri aggregati e "all'afflusso della potenziale utenza (liceo, campus, università)". Ora, qualsiasi edificio pubblico sarà sempre a una certa distanza da un certo numero di abitanti: quale sarebbe l'ubicazione ideale? La stazione? La zona dell'ospedale? Il Mercato Coperto? Tutti luoghi comunque relativamente lontani da chi abita a Meride, Ligornetto o Capolago. La Filanda è raggiungibile a piedi o in bicicletta da una buona parte degli abitanti di Mendrisio, con i mezzi pubblici o in auto da chi viene dai Quartieri o da altri Comuni, come del resto avviene ora con la biblioteca nell'attuale sede al liceo. Ancora meno vale l'argomento della "potenziale utenza": la biblioteca della Filanda non si rivolge in prima battuta agli studenti ma, quale biblioteca di pubblica lettura, alla popolazione di Mendrisio e di tutta la regione. Segnalo a questo proposito che dei 15'514 prestiti effettuati a Mendrisio nel 2013, il 68% è andato a utenti esterni, dunque non studenti o insegnanti del liceo. Credo sia il caso di capirci una buona volta:

- al Liceo rimarrà la biblioteca scolastica: con libri di letteratura italiana, francese, tedesca, inglese spagnola e con tutte le varie opere di carattere scientifico relative alle diverse materie: è lì semmai che gli studenti andranno nelle ore buche;
- all'Accademia c'è una biblioteca specialistica di facoltà: dove bambini, anziani, utenti "comuni" non troverebbero quello che cercano; un suo trasferimento alla Filanda significherebbe invece cederle quasi tutto lo spazio disponibile, soluzione che, oso sperare, nessuno caldeggi;
- anche la futura SUPSI disporrà, come oggi a Trevano, di una biblioteca per studenti e insegnanti.

Questo dovrebbe bastare a respingere l'obiezione delle "troppe" biblioteche a Mendrisio ma, se non fosse il caso, aggiungo, a mo' di esempio, che a 100 m dalla Biblioteca di Lugano con i suoi 300'000 volumi e documenti, c'è la biblioteca del Liceo Lugano1 con 25'000 libri; a poco più di un chilometro si trova la Biblioteca dell'Università; a un quarto d'ora a piedi la Biblioteca Salita dei frati, e poi ancora la Biblioteca del Liceo Lugano2 e quella della SUPSI al Conservatorio di musica, quella di Trevano che si trasferirà, come detto, a Mendrisio.

Biblioteca cantonale e Archivio a Villa Argentina? Certo, sarebbe stato bello realizzare quel progetto, ma visto che purtroppo le cose sono andate diversamente, non li si deve fare nemmeno alla Filanda? Altro tema quello dei posteggi: e vi domando, da quando questo è un aspetto rilevante per una biblioteca. L'attuale Biblioteca cantonale di Mendrisio non ha posteggi; gli utenti possono usare, se ne trovano di liberi, e comunque a pagamento, quelli del liceo, lo stesso vale per la Biblioteca cantonale di Lugano, dove i posteggi sono in numero ancora minore. E perché mai i costi per i parcheggi previsti alla Filanda (una sessantina) dovrebbero essere accollati al Comune? Gli utenti pagherebbero una tassa come negli altri parcheggi; al Piazzale alla Valle ad esempio, per 100 posteggi la Città incassa oltre Fr. 200'000.-- l'anno. Sorvolo, per carità di patria, sull'obiezione della biblioteca su "due livelli": solo le piccole biblioteche, con scaffalature molto ravvicinate e fitte, con pochissimo spazio per muoversi o sedersi a sfogliare un libro, possono stare su un solo piano. Oppure quelle molto grandi, che avranno comunque bisogno di sufficiente personale. Chi ha partecipato alle visite, ha potuto vedere quali sono gli spazi che le biblioteche di nuova concezione riservano ai libri, ma soprattutto agli utenti, su due, tre o più piani. E che dire dell'affermazione che una biblioteca porterebbe più traffico in centro? Ma come? Non bisogna realizzare i servizi dove c'è più densità di popolazione e là dove molte persone si recano comunque per i più svariati motivi? Non basta che vengano portati via i negozi dal centro di Mendrisio? E perché mai un Centro diurno dovrebbe portare più vitalità di una biblioteca che si rivolge a tutte le fasce della popolazione? A bambini, ragazzi e ai loro genitori, a uomini e donne di ogni età, comprese le persone anziane che potrebbero trarre particolare beneficio dalla presenza di una biblioteca aperta anche alle nuove tecnologie. Proprio le persone di una certa età, che hanno spesso problemi di vista, potrebbero imparare a usare audiolibri o e-book. I mezzi finanziari a disposizione non sono enormi ma sufficienti per avviare il progetto: se l'utenza risponderà, come noi crediamo, con interesse, il numero di visitatori e di prestiti aumenterà e sarà più facile chiedere al Cantone di modificare la chiave di riparto dei sussidi alle biblioteche. Sarà verosimilmente più semplice anche trovare sponsor disposti a sostenere un'attività apprezzata dalla popolazione. A Basilea abbiamo incontrato il direttore delle otto biblioteche comunali: con lui ne abbiamo visitata una, simile per dimensioni e mezzi alla Filanda. Funziona molto bene; e se funziona lì, perché non dovrebbe funzionare da noi? A Mendrisio ci sarebbe oltretutto il vantaggio di avere nello stesso edificio l'Archivio storico che, grazie alla sua posizione e a orari di apertura più ampi, potrebbe essere apprezzato non solo da studiosi o studenti universitari ma anche da chi fa ricerche per interessi o curiosità personali. In conclusione, ripetendo quanto ho già scritto nel rapporto: l'idea contenuta nel Messaggio rappresenta una sintesi interessante di offerta culturale istituzionale (biblioteca e Archivio) e animazione culturale "dal basso", grazie anche al coinvolgimento di chi è già attivo sul territorio. L'approvazione del progetto dimostrerebbe lungimiranza e coraggio da parte nostra e la realizzazione del Centro culturale, oltre a mettere a disposizione della popolazione un luogo piacevole per la lettura, lo studio, la ricerca, l'incontro, lo scambio, potrebbe portare a Mendrisio, dalla regione e dal cantone, persone curiose e interessate all'esperienza di una biblioteca "nuova", intesa come di nuova concezione, e alle attività che vi verranno proposte. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Luisoni Francesca:

È un onore questa sera poter essere qui a votare e sostenere un progetto bello e lungimirante per la popolazione com'è quello della Filanda, e che se approvato farà del bene alla Città tutta di Mendrisio. Sul fatto che sia un progetto innovativo, moderno e vincente per la popolazione me ne sono assolutamente convinta visitando centri analoghi con alcune colleghe di questo Consiglio comunale. Durante quelle visite abbiamo potuto vedere dei luoghi vivi e abitati da persone di tutte le età e abbiamo potuto appurare, parlando con i responsabili, come centri come questi siano generalmente degli apprezzati punti d'incontro e di socialità, prima ancora che luoghi della cultura.

Un Centro culturale (a me piace chiamarlo così) come quello che ci apprestiamo a votare questa sera, in Ticino non ve ne sono ancora. Come abbiamo sentito, andiamo a concretizzarlo con un investimento che si riduce veramente a un nulla. Si tratta in sostanza di realizzare una biblioteca, salvando di fatto la Biblioteca cantonale dalla sua chiusura. Una biblioteca che ha ragione d'essere come biblioteca a sé stante e non magari collegata a quella dell'Accademia perché avrà una specificità tutta sua. Non sarà, come abbiamo sentito questa sera, né una biblioteca specialistica né una biblioteca di conservazione, ma una biblioteca con "pochi" libri per tutti (70'000-75'000 volumi) con una collezione che verrà rinnovata continuamente e dove dei libri più in voga vi saranno più copie. Vi si troveranno ad esempio romanzi e guide turistiche, riviste e giornali e naturalmente anche e-book. Un servizio che si offrirà non solo agli abitanti di Mendrisio ma all'intera regione. Poco importa se sarà su più livelli, tutte le biblioteche medio-grandi hanno due o più livelli (cosa che, di fatto, ne permette una migliore fruizione), basta averne già frequentate per rendersene conto! Un modello portato avanti con audacia dal Municipio e che ne sono certa verrà positivamente valutato in Ticino e aiuterà a sostenere l'idea che non bisogna ridurre il numero delle biblioteche, ma piuttosto cambiarne il concetto che ne sta alla base. Ma la Filanda non sarà soltanto sinonimo di biblioteca - che per altro ne sarà il perno soprattutto nella fase iniziale - ma anche di Archivio, mediateca, ludoteca, spazi per le associazioni, caffetteria e Internet-Point. E se pensiamo a tutti questi servizi non possiamo non vedere al potenziale di vitalità che avrà questo spazio. Bambini, adulti, giovani e meno giovani, tutti si sentiranno a casa nella Filanda e potranno trovare almeno una buona ragione per andarci. La Filanda saprà certamente essere un luogo intergenerazionale e interculturale, di scambio e arricchimento per le persone. È questa l'idea di cultura che Mendrisio deve fare propria con questo Centro; una cultura di cui abbiamo sempre tutti bisogno. Nella Filanda come dicevo vi sarà anche un'importante parte dedicata agli archivi (che è stata attentamente valutata da esperti del settore). Nel piano -1 troverà spazio l'Archivio storico del Comune di Mendrisio e quelli di tutti gli ex Comuni aggregati. Ciò permetterà di conservarli in buone condizioni e in maniera più sicura, senza disperderli, liberando importanti spazi nelle vecchie case comunali e offrendo un unico punto per chi vorrà compiere delle ricerche storiche ma anche per i dipendenti che avranno la necessità di reperire incarti o la documentazione per il funzionamento corrente del Comune. In più se ben strutturata e promossa diverrà anche un punto di riferimento per le persone che in futuro vorranno magari lasciare il proprio Archivio o collezione documentaria (anche magari preziosa) a un ente pubblico (e posso assicurarvi che questa è ancora una necessità sentita). Certo quello della Filanda non è un progetto perfetto e soprattutto già finito. Dovrà aver la capacità di modellarsi man mano e adattarsi alle esigenze dei cittadini di Mendrisio e della regione, riuscendo a leggere la situazione e a proporsi come un servizio sempre in linea con le esigenze. E anche a questo saranno chiamati i suoi dipendenti. Sarà necessario monitorarne l'esistenza per capire quali correttivi apportarvi per essere sempre un luogo di cultura, di scambio e d'incontro. Forse il mio intervento vi sembrerà un elogio semplicistico a un Messaggio Municipale che come è già stato detto presenta anche delle criticità. Ma sono dell'idea che oggi in questo Consiglio comunale si tratti in sostanza di sposare un'idea, crederci e lanciarsi. Certo potranno esserci degli ostacoli, ma non facciamoci spaventare. Sarà un bel luogo per tutti, ne sono convinta! Regaliamocelo! E ne saremo felici e - culturalmente - arricchiti. E con questo porto il mio sostegno al Messaggio Municipale N. 38 /2014 e l'adesione convinta di tutto il Gruppo PPD e Generazione Giovani. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

In merito a quanto detto da Grazia Bianchi sul progetto concernente Villa Argentina preciso il motivo che mi ha spinto a menzionare il progetto Reinhart-Simoni: perché penso che il giusto ricordo di quel progetto bellissimo, pronto da realizzare, sia indispensabile, in quanto mostra quali furono le priorità date dal Municipio all'epoca, che guarda caso sono molto simili alle priorità che l'attuale Municipio sta dando ad altri progetti. Ritengo che solo i regimi totalitari cancellano il passato o lo manipolano. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Alliata Mark:

Non voglio dilungarmi troppo visto quanto già scritto nei rapporti di minoranza e quanto sentito sino ad ora. Il progetto Centro culturale la Filanda ha avuto un parto difficile. Nonostante ci venga presentato per la terza volta ancora non ci convince assolutamente. A noi piacerebbe che a Mendrisio ci fosse un Centro culturale ben fatto, stile KKL Lucerna, ma ci rendiamo conto che la nostra è una realtà completamente differente, con un bacino d'utenza teorica che non giustificherebbe un'opera del genere. Nel mese di luglio del 2010 il Consiglio comunale di Mendrisio ha approvato la richiesta di credito per l'acquisto dello stabile "ex Manor", i cui costi di ristrutturazione erano stimati in Fr. 2 Mio. Con il Messaggio Municipale che andiamo a votare oggi questi costi sono lievitati a poco meno di Fr. 5 Mio. Se guardiamo l'investimento previsto di Fr. 6'550'000.--, e questo solo per la prima tappa, ci chiediamo se l'utilizzo dei 4.5 Mio ricevuti dal Cantone (che alla fine sono di nuovo soldi nostri) come contributo aggregativo sia nell'interesse di tutti i Quartieri. Per quanto riguarda la gestione corrente bisogna dar atto al Municipio di aver ben lavorato. Su richiesta del Consiglio comunale sono stati limati i costi di gestione e questo grazie allo spostamento di personale già alle dipendenze della Città. Così i costi supplementari per la gestione corrente comunale sono di soli Fr. 153'700.--. Verissimo, ma la sostanza non cambia, il Centro culturale la Filanda andrà a costare comunque almeno Fr. 563'000.-- annuali. Affermiamo per l'ennesima volta che questi costi sono sottostimati, il Municipio stesso nel Messaggio Municipale definisce l'organico previsto come ridotto al minimo essenziale. Un altro punto su cui non siamo assolutamente d'accordo è l'ubicazione di questo Centro. Assolutamente non centrale e difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (se prendiamo per esempio un cittadino di Arzo ha 6 corse giornaliere per raggiungere la Filanda). Per quanto riguarda invece i posteggi sotterranei, anche in questo caso non si è ancora trovata una soluzione definitiva. Attualmente i posteggi sono sì a destinazione pubblica, ma comunque in mano a privati. Quanto andrebbero a costare se il proprietario li affittasse a prezzi di mercato attuali? Per concludere riteniamo che a questo Messaggio manchi un Business Plan. Nell'ambito pubblico culturale è una parola di difficile utilizzo ma troppi dettagli in questo progetto sono ancora poco chiari. Provate, come privati, a chiedere un finanziamento ad un istituto di credito con un Messaggio del genere. Sono sicuro che non vi fisserebbero nemmeno un appuntamento con un consulente. Vista la delicata situazione finanziaria in cui ci troviamo trovo sbagliato "provare a far qualcosa e poi vedremo se e come funzionerà".

Il gruppo Lega, UDC e Indipendenti chiaramente si opporrà al Messaggio in oggetto. (trascrizione del testo originale)

Municipale Peternier Rolando:

Parto dalla certezza che i Consiglieri comunali abbiano tutti letto i 3 Messaggi Municipali che dal 2010 accompagnano l'iter del progetto Filanda, e mi limiterò quindi ad aggiungere alcune considerazioni che ritengo meritino un approfondimento o una conferma. Capisco che portare avanti con coerenza una proposta innovativa e unica a livello cantonale sia un compito non facile se non addirittura ingrato, poiché spesso si preferisce il dire al fare. Ma la Filanda con le sue funzioni prioritarie che gravitano secondo un sociologo americano attorno alle 3 "I" (incontro – informazione – intrattenimenti) rientra nelle linee strategiche del Comune: vuole essere innovativa, riportare la vita sociale nel cuore della Città (problema molto attuale), ma nel contempo rimanere presente a livello culturale grazie all'interessante abbinamento tra la Biblioteca cantonale e gli archivi storici della Città. Inoltre intende essere promotrice delle relazioni intergenerazionali. Ed è proprio da questo Consiglio comunale che ancora, recentemente, sono partiti diversi atti parlamentari che chiedono una particolare attenzione a favore degli anziani, senza dimenticare lo studio di Marcello Martinoni del 2012 ("Mendrisio a misura di anziano") che a pag. 10 cita espressamente il progetto Filanda.

Non si tratta quindi di un Centro diurno, ma di un Centro con una valenza di carattere sociale generale che interessa tutte le fasce d'età, dai bambini, ai giovani, agli studiosi e alle famiglie.

Per quanto riguarda la Biblioteca cantonale cito da un'interrogazione rispettivamente interpellanza: "Temi quali l'implementazione delle nuove tecnologie, il nuovo ruolo delle biblioteche intese come luoghi di sviluppo e diversificazione dell'informazione e delle attività culturali, la digitalizzazione di fondi pregiati, le nuove esigenze di formazione e aggiornamento dei bibliotecari, tutti sollevati opportunamente dall'interrogazione, sono stati oggetto di numerosi interventi da parte del Sistema bibliotecario ticinese". Questa frase, che condivido pienamente come buona parte dell'interpellanza, rileva che approva la storicità e la storia delle Biblioteche ticinesi. Il sistema bibliotecario ticinese si trova di fronte ad una situazione particolare e interessante: la considerazione nella risposta del Consiglio di Stato in cui si fa riferimento all'importante ricambio generazionale previsto nei prossimi anni per quanto riguarda le biblioteche cantonali. Attualmente vi lavorano 37 bibliotecari con più di 57 anni e 71 con più di 53 anni, per lo più a metà tempo. Il sistema bibliotecario ticinese, d'intesa con la SUPSI, ha quindi elaborato un progetto di master iniziato in aprile 2013 e che terminerà con gli esami finali a gennaio 2015. Hanno aderito 28 studenti, tutti in possesso di un titolo universitario. Questo master, riconosciuto a livello svizzero, permetterà di esercitare la professione di bibliotecario e documentalista. Ovviamente quest'azione permette fin d'ora di garantire un continuo aggiornamento delle offerte da parte delle 68 biblioteche cantonali operanti nel Ticino e sottolinea pure la volontà del Cantone di dare una pronta risposta alle nuove richieste. Per quanto attiene il nostro Archivio, si tratta di concentrare i fondi storici per lo più depositati nelle case comunali dei vari Quartieri al piano interrato dello stabile Filanda, per poi procedere alla catalogazione generale. Un accenno ovviamente sulla proposta contenuta nel Messaggio Municipale che discutiamo stasera e che concerne i costi di gestione. Il Municipio ritiene che risponda alle richieste formulate dalle Commissioni e dal Consiglio comunale, riuscendo a contenere in modo importante i costi gestionali. Fatta eccezione per la posizione del bibliotecario al 100%, le altre 4 unità sono state trovate all'interno dell'attuale organico, coinvolgendo ben 3 dicasteri. La formazione di ottimo livello del personale dell'Ufficio Comunicazione ci permette di essere molto convinti e fiduciosi dell'operazione di escamotage (rapporto Commissione della Gestione) o di "job rotation", per usare un termine in uso di questi tempi. Lo spostamento delle nostre 2 collaboratrici alla Filanda comporterà verosimilmente la chiusura della redazione di "Memore" e di altre prestazioni erogate all'interno di altri servizi comunali. Da definire pure l'eventuale chiusura dello sportello di Salorino, sempre meno frequentato in questi ultimi anni (solo 40 richieste allo sportello nel 2013). Ci sono due pericoli da non sottovalutare: il degrado dello stabile (gli enormi locali della Filanda senza riscaldamento e climatizzazione), e il tema delle sponsorizzazioni: la Fondazione Göhner, con la quale vi sono ottimi rapporti da settembre, ha fatto decadere la proposta di sponsorizzazione poiché i lavori non sono iniziati nei termini previsti; pertanto si dovrà ripresentare la richiesta nella speranza di un nuovo accoglimento. Il progetto Filanda è il riassunto di differenti precisi mandati: mantenimento della Biblioteca cantonale nel Mendrisiotto (ben 7'300 firme raccolte), aiutare le numerose Associazioni locali, sostenere l'attività sociale e intergenerazionale, investendo nella collettività, in campi che siano aperti a tutti, e se possibile aperti al presente per il futuro.

Sindaco Croci Carlo:

Il ritiro del Messaggio Municipale qualche giorno prima della sua probabile approvazione in Consiglio comunale è stato uno degli atti più difficili che l'Esecutivo abbia dovuto compiere, a scapito anche della collegialità e dei buoni rapporti presenti al suo interno. Il Municipio, nonostante questa difficoltà, ha lavorato in armonia e nel rispetto dei termini indicati (di alcuni mesi) per poter ripresentare il Messaggio Municipale.

Sono stati ossequiati gli intenti prefissati grazie al buon lavoro che tutti i colleghi di Municipio, come anche Rolando Peternier che si è sentito messo in difficoltà, ciononostante si è lavorato assieme a capacità. Sottolinea come le dinamiche indicate che si sviluppano all'interno di un Esecutivo, anche se può sembrare strano, talvolta servono a rafforzarlo pur nelle diversità e nelle varie appartenenze politiche. Ritiene che si debba essere orgogliosi di quanto questa sera è messo in discussione e si augura che questo Messaggio Municipale, nel quale si propone un Centro culturale e un Centro associativo, venga approvato. Tutte le attività descritte a pagine 7 danno corpo a questo documento: al piano interrato: archivi per deposito libri, spazi climatizzati per archivi pregiati, Archivio storico della Città, depositi per le associazioni, altri locali tecnici. Al piano terreno: Infopoint e area internet, spazio espositivo per la Città e le Associazioni, biblioteca generalista con 45'000 volumi, mediateca, sala video, bar, ludoteca, angolo del racconto, giochi per bambini, emeroteca per la lettura di quotidiani e periodici. Al primo piano: biblioteca specialistica con 55'000 volumi, la mediateca e la sala riunioni per le attività delle Associazioni. Tutto questo dedicando un intero stabile nel centro di Mendrisio, uno stabile con connotazione pregiata, a costi limitati. E' stato acquistato uno stabile di 4'000 metri a Fr. 4 milioni e su questa cifra si sono ottenuti Fr. 2 milioni di contributi. Oggi si propone una ristrutturazione per contenere gli spazi per un costo lordo di Fr. 6'550'000.-- e si raccolgono sussidi per Fr. 6'090'000.--, con una gestione corrente che sarà di Fr. 200'000.-- in più. Ritiene che si debba essere orgogliosi di questo progetto e che non si possa promuovere un Centro del genere ed essere remunerati. Ritiene che sia giustificato assumersi questi costi limitati. È dispiaciuto che nella discussione vi siano state delle note molto negative su Villa Argentina. Saluta il prof. Simoni che questa sera è presente poiché gli sta a cuore questo tema. Il Municipio di allora stava valutando positivamente la proposta dipartimentale per l'insediamento della Biblioteca del Cantone e Villa Argentina che era stata acquistata dal Comune di Mendrisio. Il Consiglio di Stato trasmise una consultazione per insediare l'Accademia di Architettura in Villa Argentina. Ricorda che le discussioni sull'Accademia di Architettura furono le più approfondite, le più dibattute e le più lunghe mai sopportate dall'Esecutivo. Ci fu addirittura un sesto grado dalla Commissione della Gestione del Gran Consiglio che temeva che il Comune di Mendrisio sarebbe fallito realizzando l'Accademia di Architettura. Ricorda che nel Legislativo di allora vi fu un assenso unanime da parte di tutti i Consiglieri comunali di tutti i Gruppi politici. Accogliendo la decisione inerente l'insediamento dell'Accademia di Architettura in Villa Argentina si concluse il dibattito con un lunghissimo applauso. La storia ci porta oggi finalmente a una Biblioteca Cantonale che sarà da noi governata: è comunque una storia nobile che fa di questa cittadina una cittadina dedicata alla cultura. Proprio in questo spirito osa sperare che vi sia un sì massiccio e convinto da parte del Consiglio comunale. Ringrazia tutti per gli interventi e si augura che quest'accordo possa essere foriero verso una realizzazione che presto possa portare all'utilizzazione di questo Centro.

Consigliere Caverzasio Daniele:

Sono stati sollevati vari dubbi su questo Messaggio Municipale. Tutti hanno compreso che a pagare sarà pur sempre il contribuente; la Filanda sarà soprattutto loro. Nella voce di gestione corrente vi è un costo totale di Fr. 153'700.--; chiede quante sono le unità di personale impiegato.

Consigliera Bianchi Grazia:

Ritiene che nel Messaggio Municipale sia indicato in modo piuttosto chiaro: vi saranno un bibliotecario, pagato dal Cantone, un assistente di biblioteca per le questioni informatiche, un bibliotecario stipendiato dal Comune e tre unità, di cui una a metà tempo, sarà per le attività culturali, per un totale di sei impieghi a tempo pieno.

Municipale Peternier Rolando:

Ricorda quando indicato nel Messaggio Municipale e quindi illustra la mobilità interna:

- 170% dal Dicastero Amministrazione – Ufficio Comunicazione;
- 50% dal Dicastero Politiche Sociali;
- 80% dal Dicastero Costruzioni – Squadra UTC;
- 100% bibliotecario (nuova assunzione – il credito, nella misura del 50%, è già inserito negli attuali costi per il personale).

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 38 /2014, **che sono accolte con 45 voti favorevoli, 6 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il progetto e il preventivo di spesa concernente la ristrutturazione - prima tappa - dello stabile La Filanda per la creazione del nuovo Centro culturale con annessa la Biblioteca cantonale.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di Fr. 6'550'000.-- per il relativo finanziamento.**
- 3. È approvata la convenzione fra il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e la Città di Mendrisio per la messa a disposizione e la gestione degli spazi biblioteca presso il Centro La Filanda-Biblioteca cantonale di Mendrisio, come da testo allegato.**
- 4. La spesa sarà registrata nel Conto investimenti - Voce no. 503 "Costruzioni edili".**
- 5. Il contributo cantonale di Fr. 4'500'000.--, riconosciuto nell'ambito dell'aggregazione dei Comuni di Mendrisio, Besazio, Ligornetto e Meride, va in diminuzione dei costi d'investimento. L'eventuale saldo positivo sarà utilizzato per le ulteriori fasi del progetto o per altri progetti censiti nello studio aggregativo.**
- 6. Una quota parte pari a Fr. 300'000.-- del contributo di pubblica utilità versato dal Casinò va in diminuzione dei costi d'investimento.**
- 7. Eventuali altri contributi a favore dell'opera andranno in diminuzione dell'investimento.**
- 8. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2017.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 38 /2014.

Il Presidente annuncia 10 minuti di sospensione della seduta.

Alla ripresa dei lavori, alla presenza di 51 Consiglieri comunali presenti in sala, il Presidente passa alla

VI. TRATTANDA

Richiesta di un credito di Fr. 670'000.-- per la realizzazione della nuova rotonda Filanda all'intersezione tra Via Pozzi e Via Industria

Il Presidente richiama il MM N. 39 /2014 e passa la parola al Municipio.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Informa il Consiglio comunale che il Municipio ritira il Messaggio Municipale in oggetto. I motivi di questo ritiro sono di ordine finanziario: a pagina 9 è prevista la partecipazione del Cantone nella misura del 50%, residuo ritenuto come il 35% dell'intero importo di competenza della Confederazione, perché questa opera fa parte delle misure "Programma d'agglomerato del Mendrisiotto". Purtroppo con uno scritto di alcune settimane fa la Divisione delle Costruzioni informava il Municipio che il Cantone è disposto a finanziare l'opera solo nella misura del 25% dell'importo residuo e non del 50%, poiché a suo dire quest'opera, nell'ambito dell'interesse viario generale, può essere considerata una miglioria. Il Municipio non è d'accordo con questa decisione e allo stato attuale ritira il Messaggio Municipale, pronto a ridiscuterlo eventualmente nella prossima seduta di Consiglio comunale se la Divisione delle Costruzioni ritornerà alle iniziali posizioni. Nel caso in cui dovesse mantenere questo punto di vista il Municipio dovrà rivedere il Messaggio Municipale modificandone le percentuali.

VII. TRATTANDA

Progetto ProKilowatt: Richiesta di credito di Fr. 337'000.-- per il rinnovo efficiente di 223 punti luce della illuminazione pubblica della Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 43 /2014 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Zocchetti Mauro.

Consigliere Zocchetti Mauro:

Intervengo brevemente a nome del Gruppo che rappresento per segnalare il pieno appoggio a questo Messaggio Municipale in linea con gli orientamenti di politica federale nell'ambito generale di risparmio ed efficienza energetica. Leggendolo rilevo che i costi totali annuali finanziari e di consumo sono praticamente identici confrontando la situazione attuale con lampade al mercurio e la soluzione prospettata con tecnologia LED; per contro va rilevato che il consumo d'energia con quest'ultima soluzione viene ridotta a meno di un terzo del consumo attuale risparmiando ca. 115'000KWh all'anno. Mi preme comunque sottolineare nell'ambito della sostituzione completa o parziale dei corpi illuminanti che venga prestata particolare attenzione alla scelta del modello di lampada in funzione del luogo in cui la stessa andrà posata o sostituita; in effetti farei distinzione fra zone prettamente di transito con zone più caratteristiche come nuclei e piazze di paese; auspico pertanto che chi sceglierà i modelli dei corpi luminosi sia particolarmente coinvolto su questo tema. Colgo inoltre l'occasione per sensibilizzare il lodevole Municipio su altri aspetti legati al risparmio energetico nell'ambito dell'illuminazione pubblica; se da un lato non posso che elogiare progetti come quello in oggetto, non posso invece esimermi nel segnalare altre situazioni che poco hanno a che vedere con un uso parsimonioso dell'energia elettrica. In questo senso penso ad esempio agli arredi luminosi Natalizi che caratterizzano in questi periodi i nostri nuclei che si presentano tecnicamente vetusti con un considerevole consumo di energia elettrica.

Anche l'impianto luce in allestimento presso il Piazzale alla Valle per l'utilizzo della pista da ghiaccio in notturna non sembra essere un esempio tangibile orientato al risparmio energetico. Sono esempi che auspico servano al lodevole Municipio per ampliare il tema nella sua globalità. Concludo infine segnalando che il contributo unico di Fr. 40'000.-- da parte dell'Ente ProKilowatt è vincolato all'inizio dei lavori entro il prossimo 1° gennaio 2015.

Alfine di poter beneficiare di questo sussidio, invito quindi colleghi e colleghe a votare il Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Rossi Davide:

L'illuminazione pubblica (IP) di un Comune è un importante patrimonio da gestire e conservare nel tempo, adattandolo alle varie esigenze di sviluppo della popolazione e alle mutate normative di sicurezza, tenendo conto della gestione del ciclo di vita delle tecnologie in uso, nonché dei recenti orientamenti della politica federale improntati al risparmio ed efficienza in materia energetica. Con questo Messaggio Municipale la Città di Mendrisio inizia un progetto di rinnovo di 223 punti luce al mercurio distribuiti su strade di tutti i Quartieri. Oltre agli importanti miglioramenti in ambito di sicurezza e d'ambiente ci sono ulteriori due punti da sottolineare: il primo è che questo progetto è stato selezionato da ProKilowatt e per la sua realizzazione è stato accordato un sussidio di Fr. 40'000.--. Il secondo punto è che il finanziamento dei rimanenti Fr. 297'000.-- verrà effettuato tramite la quota del fondo FER assegnato alla Città di Mendrisio. Sarà importante quindi continuare la sostituzione con la tecnologia a LED, così da poter anche nei prossimi anni usufruire del Fondo Cantonale delle Energie Rinnovabili che stanziava al Comune di Mendrisio circa Fr. 800'000.-- all'anno per progetti simili a ProKilowatt. Come è stato sottolineato nella risposta all'interrogazione del sottoscritto sarà essenziale creare il Piano Regolatore della Luce Pubblica, che sarà la base fondamentale dalla quale si potrà iniziare con il risanamento dell'intera Illuminazione. È proprio riguardo a quest'ultimo che chiedo all'Onorevole Robbiani a che punto è l'allestimento del Piano Regolatore della Luce Pubblica.

Con questo mio breve intervento porto quindi l'adesione del gruppo PPD-GG al Messaggio Municipale N. 43 /2014 così come presentato e invito i colleghi a fare lo stesso. (trascrizione del testo originale)

Municipale Robbiani Massimiliano:

Il Municipio ha affidato l'incarico per l'allestimento del Piano di gestione dell'illuminazione e il risultato sarà presentato entro la fine del corrente anno. L'intento è di avere un Piano Regolatore di tutta la Città per comprendere dove vi è carenza e dove invece abbondanza di illuminazione. Questo documento servirà per comprendere quali sono gli interventi da approntare.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 43 /2014, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Il progetto di rinnovamento di 223 punti luce dell'Illuminazione Pubblica in 6 Quartieri della Città di Mendrisio nella sua variante efficiente a LED è approvato.**
- 2. Il costo complessivo di Fr. 337'000.-- (IVA inclusa) per l'esecuzione del progetto è approvato.**
- 3. La spesa è registrata nel conto Investimenti conto 501 "Opere del genio civile".**
- 4. Il progetto beneficerà di un contributo unico di Fr. 40'000.-- da parte dell'ente ProKilowatt.**
- 5. Il finanziamento dei rimanenti Fr. 297'000.-- viene effettuato tramite la quota del fondo FER assegnata alla Città di Mendrisio.**
- 6. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2015.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 43 /2014.

VIII. TRATTANDA

Richiesta di un credito quadro di Fr. 500'000.-- per la realizzazione di impianti fotovoltaici atti ad essere messi a disposizione dei clienti AIM tramite il servizio "Sole per tutti"

Il Presidente richiama il MM N. 45 /2014 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Trento Fiorenza.

Consigliera Trento Fiorenza:

Investire sulle energie rinnovabili è il futuro, lo dice la Confederazione con la sua strategia 2050, lo dice il Piano Energetico Comunale, recentemente votato in Gran Consiglio, che nella sua fase iniziale prevede, entro il 2020, una produzione annua in Ticino di 29 gWh da fonte fotovoltaica e, per finire, lo dice anche la logica di una Città, la nostra Città, che è stata la prima in Ticino a fregiarsi del Label "Città dell'energia". Mendrisio ha un ottimo potenziale per il fotovoltaico, grazie alla mappatura solare eseguita dal Cantone, si è potuto appurare che potremmo avere un potenziale di 60 gWh di produzione annua, il che significherebbe il consumo medio di elettricità di circa 12'000 famiglie in un anno (secondo i dati statistici di SvizzeraEnergia). Investimenti in quest'ambito, unitamente ad una costante politica di sensibilizzazione al risparmio energetico, contribuiscono ad una riduzione del fabbisogno di energie non rinnovabili, a beneficio sia dei costi sia dell'ambiente. Si pensi ad esempio che per ogni kWh prodotto dal petrolio si emettono 714g di CO₂, mentre se prodotti dal fotovoltaico le emissioni si riducono a 80g. Di conseguenza, in relazione all'interrogazione inoltrata al Municipio, quasi due anni or sono, dal collega Davide Rossi, e in virtù dell'allora risposta dell'Esecutivo che menzionava la volontà di procedere con valutazioni appropriate per la possibile installazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali esistenti o su nuovi progetti, il nostro Gruppo è ben lieto di accogliere questa sera in Consiglio comunale questo Messaggio Municipale volto all'installazione di impianti fotovoltaici a beneficio, non solo del Comune, ma di tutti i cittadini che desiderano assicurarsi un approvvigionamento di energia solare locale, quindi rinnovabile ed ecologica, grazie all'iniziativa "Il sole per tutti".

Ben vengano le iniziative di questo tipo! Il nostro Gruppo sostiene in modo particolare gli investimenti per queste strategie ambientali con l'auspicio che anche in futuro ogni progetto di costruzione o risanamento messo in votazione presso questo Legislativo, preveda la posa di un impianto fotovoltaico, laddove possibile la realizzazione, come fatto per il nuovo Centro di Pronto Intervento, la ristrutturazione delle scuole di Arzo, ecc. Considerato quanto detto, e richiamato quanto indicato nel rapporto della Commissione, porto l'adesione del Gruppo Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 45 /2014. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fattorini Stefano:

Rileggendo il Messaggio ha trovato questa indicazione: "Da rilevare inoltre che il Municipio ha recentemente dato vita ad una comunità di acquisti per chi decidesse di costruire un proprio impianto." Si è presentato allo sportello di Rancate per comprendere come procedere e ha ottenuto dalla persona addetta le informazioni teoriche. Chiede a livello pratico quali saranno le tempistiche.

Consigliera Bianchi Grazia:

Segnala una differenza tra un'informazione a pagina 3 e nel dispositivo a pagine 4. A pagina 3 si dice che il credito quadro è da utilizzare entro il 31.12.2018 mentre a pagina 4 entro il 31.12.2015. Invita chi di dovere a procedere alla correzione. Ribadisce che la Commissione della Gestione invita a sostenere questo Messaggio e la Commissione esprime pure apprezzamento per la rapidità nell'allestimento del citato documento dopo che la mozione era stata votata all'unanimità nel corso di una delle ultime sedute del Legislativo. L'auspicio è che si continui a promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili, che s'informi la popolazione e la si inviti al risparmio energetico.

Municipale Robbiani Massimiliano:

Da quando è stata approvata dal Consiglio comunale la mozione "Sole per tutti", il Dicastero AIM ha preso a cuore l'argomento. Rileva come in quattro mesi si siano concretizzati i contenuti della stessa in un Messaggio Municipale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 45 /2014, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. E' approvato un credito quadro di Fr. 500'000.-- (IVA inclusa) per la realizzazione o l'acquisto di impianti fotovoltaici da dedicare al servizio "Sole per tutti".**
- 2. La spesa è da allibrare al conto Investimenti della Sezione Elettricità delle AIM.**
- 3. E' data la facoltà e competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'impegno.**
- 4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 45 /2014.

IX. TRATTANDA

Regolamento sui beni amministrativi della Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 46 /2014 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

Il Presidente apre pertanto la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 46 /2014, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale sui beni amministrativi della Città di Mendrisio, come a testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. Il Regolamento comunale sui beni amministrativi della Città di Mendrisio entra in vigore il 1° gennaio 2015.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 46 /2014.

X. TRATTANDA

Risposta alla mozione del 12 giugno 2013

"Un capitale di tempo per invecchiare tranquilli"

Il Presidente richiama il MM N. 55 /2014.

Il Presidente apre pertanto la discussione e passa la parola al Consigliere Nava Giancarlo.

Consigliere Nava Giancarlo:

Intervengo quale relatore della Commissione delle Petizioni, ma anche per portare l'adesione del Gruppo Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale N. 55 /2014. L'esame della mozione del collega Caverzasio e cofirmatari ci ha permesso di discutere della socialità a Mendrisio, di ciò che è stato fatto, di ciò che è in via di attuazione e di ciò che resta da fare, considerando i rapidi cambiamenti in atto nella nostra società. La mozione, che prende lo spunto da uno studio della Città di San Gallo, parte dall'idea che oggi sempre di più gli anziani sono "attivi", in grado di mettere a disposizione le loro competenze in diversi campi, in grado di svolgere ancora diversi lavori, sotto forma di volontariato, a beneficio di quelli che invece hanno bisogno di aiuto. In sintesi la mozione chiede di studiare la possibilità di "permettere ad un pensionato in buona salute e motivato di aiutare gli anziani che hanno bisogno, registrando ogni ora lavoro su un conto personale che potrà utilizzare in seguito quando sarà nel bisogno".

Un progetto quindi di solidarietà, nell'intento anche di abbassare i costi delle prestazioni sociali e sanitarie. In Commissione abbiamo sentito il primo mozionante e il Capo Dicastero Giorgio Comi che ci ha riassunto le intenzioni del Municipio. È passato quasi un anno dal primo rapporto del Municipio e diversi mesi dall'audizione di Comi in Commissione. Vi sono delle novità? Le intenzioni di allora hanno avuto qualche sbocco pratico? È iniziato il lavoro di scambio d'informazioni e di coordinamento tra le varie Associazioni presenti sul territorio? Nella discussione sono emerse domande relative alle potenzialità già presenti a Mendrisio. Sono sufficienti per poter iniziare sperimentazioni importanti come questa?

Nel portare l'adesione della Commissione e del Gruppo Insieme a Sinistra gradiremmo avere qualche ulteriore elemento di informazione su cosa si sta facendo. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Come mozionante vi invito ad accogliere il seguente Messaggio Municipale. La banca del tempo potrebbe essere davvero un ottimo atout per il Comune di Mendrisio. Ma come funziona una banca del tempo? Le modalità sono molteplici. Fondamentalmente, però, si tratta sempre di un'associazione a base volontaria di persone che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze in cambio di un diverso servizio che non può consistere in una remunerazione in denaro. La moneta di scambio è il tempo. Un'ora del proprio tempo da scambiare con altre persone. Vorrei ora rubare una manciata del vostro tempo per dare una rapida occhiata alle prestazioni offerte online da una banca del tempo di Bologna, che presenta un modello leggermente diverso ma complementare rispetto a quello proposto nella mozione che avete tra le mani e che è rivolta soprattutto alla popolazione anziana del Comune. Linda offre pulizie per la casa. Matteo: conversazione e traduzioni in portoghese e passaggi in auto (come non pensare alla banca del tempo come piattaforma multimediale per il coordinamento del carpooling?). Irene lezioni di Hatha Yoga. Salvatore: risoluzione dei problemi con pc e smartphone. Claudia: correzione ortografica e consigli librari e filmografici. Lara: preparazione di dolci casalinghi. Certo, non si può vivere di solo volontariato, ma senza volontariato non vivremo, punto. Lo sanno bene le numerose Associazioni culturali e sportive di Mendrisio e dintorni che soprattutto grazie al volontariato - e non ai sussidi comunali - riescono a svolgere la loro importante funzione sociale. La banca del tempo sarebbe un primo, importante passo nella direzione di una ridefinizione dei rapporti sociali all'interno della comunità. Permetterebbe una maggiore conoscenza reciproca e rafforzerebbe il tessuto sociale, rendendo al contempo i nostri Quartieri più sicuri. Farebbe risparmiare ogni singolo nucleo familiare. Favorirebbe l'integrazione e gli scambi intergenerazionali. Valorizzerebbe all'interno della collettività il ruolo degli anziani, che, avendo più tempo libero da gestire, diventerebbero i "nuovi ricchi". Una banca del tempo li farebbe sentire valorizzati e rinverdirebbe il loro ruolo sociale. E tutto questo a costo zero. Vi chiedo dunque di accogliere la mozione e di costituire al più presto un gruppo di lavoro che vagli le numerose possibilità esistenti per mettere in piedi la nostra banca del tempo. Vi chiedo altresì di prendere contatto con le Associazioni affini presenti sul territorio cantonale e con quelle che potrebbero essere interessate, come Generazione Più, che per bocca del proprio presidente Giacomo Falconi ha già dato una disponibilità di massima a discutere della proposta. Vi chiedo infine di considerare la possibilità di installare la sede della banca del tempo del Comune di Mendrisio alla Filanda, che potrebbe così diventare uno splendido distributore di servizi, a costo zero. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Caverzasio Daniele:

Ringrazia per il lavoro svolto dalla Commissione, dal relatore e dal Municipio. La mozione è importante e permette di riflettere su un problema verso il quale saremo sempre più confrontati a causa dell'invecchiamento della popolazione. Oggi un sinonimo di vecchiaia, di persona che sta bene, vive a casa ed è autonoma significa solitudine. Il vantaggio della borsa del tempo è di evitare all'anziano di sentirsi solo, un male nascosto di questa società sempre di corsa.

Municipale Comi Giorgio:

Questa è una mozione che merita attenzione. Riconosce che è passato del tempo da quando è stata presentata, ma lo stesso è stato comunque messo a frutto. Alla base di questo concetto di scambio sta la gratuità del mettere a disposizione, il piacere dell'offrire e non solo del ricevere un aiuto. Alla radio si è parlato della banca del tempo online (timerepublick.com) creata da due luganesi, dove sono registrati scambi d'innumerabile qualità. È interessante vedere come tramite il sito web si possano scambiare dei servizi. Aspetto importante in questa mozione, perché ha permesso di riflettere sulla possibilità di dare un altro scopo agli anziani, che a volte devono coniugare il concetto di autonomia con concetto di solitudine. Il tessuto associativo che caratterizza il Canton Ticino e Mendrisio, con 150 associazioni che si muovono in diversi ambiti d'interesse del tempo libero e dell'aiuto ai giovani, è assicurato già con un grande supporto. I medici asseriscono che visto l'aumento della speranza di vita ci troveremo tutti in età avanzata e con una domanda che gli anziani si pongono: "che senso ho nella società?" "che tipo di rapporto ho quale cittadino responsabile e persona che ha qualcosa da dire e da dare?". Il tema della borsa del tempo ha a che fare con le generazioni anziane, ma ha anche a che fare con la popolazione tutta, e auspica che le iniziative che sta portando avanti con il Dicastero possano permettere di rafforzare l'idea intergenerazionale. Un prossimo incontro, fissato per inizio 2015, vedrà riuniti i responsabili delle Associazioni Generazione Più, ATTE, Associazione Anziani di Ligornetto, Pro Senectute, Servizio assistenza cure a domicilio (che sta organizzando un incontro con la popolazione anziana di Mendrisio per mostrare i servizi e quali sono le modalità di collaborazione), Associazione Mendrisiotto Anziani (che si occupa di trasporti). Queste associazioni assicurano lo scambio gratuito tra le persone che partecipano e non chiedono nulla in cambio. Attivare anche questa forma di scambio sarà un ulteriore arricchimento. Sostenere queste forme di collaborazione aiuta al mantenimento in salute fisica, sociale e cognitiva degli anziani. È una delle possibilità importanti, come riconosciuto da un progetto europeo che mappa la realtà di alcuni paesi, al quale ha partecipato. Il Municipio ha accettato con piacere di sostenere l'Associazione che potrebbe nascere e l'idea di immaginarla collocata in uno stabile comunale, che potrebbe anche essere il Centro culturale della Filanda, piace un po' a tutti. Sarà anche compito delle Associazioni valutare come muoversi. Spera in una risposta precisa nei prossimi mesi da parte delle persone interessate. Si dice convinto che il Municipio sosterrà questo tipo d'iniziativa e il Dicastero è pronto, tramite le assistenti sociali, a dare una mano in quella che sarà la strutturazione dell'attività stessa. Le esperienze che ha conosciuto hanno mostrato la difficoltà di questo tipo di proposta, poiché non è semplice mantenere in attività una borsa dove codificare le ore. Il vantaggio sarà quello di poter mettere in rete persone che mettono a disposizione il proprio tempo. La contabilità e l'organizzazione saranno assunte da chi si metterà in campo.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 50.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 55 /2014, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

la mozione – Un capitale di tempo per invecchiare tranquilli – presentata dai Consiglieri comunali Daniele Caverzasio, Andrea Stephani, Dominik Hoehle e Emiliana Ceré, per lo studio e la eventuale creazione “di una borsa del tempo” volta a costituire un capitale di ore da parte di persone al beneficio della pensione, ottenuto svolgendo del volontariato a beneficio di persone anziane, è accolta nel senso indicato dal Municipio e dalla Commissione delle Petizioni.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 55 /2014.

XI. TRATTANDA Risposta alla mozione del 20 novembre 2012 “Un’impresa sociale per Mendrisio”

Il Presidente richiama il MM N. 56 /2014.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Poma Fabrizio.

Consigliere Poma Fabrizio:

In data 20 novembre 2012 il collega di Consiglio comunale Signor Ferrari Mario ha inoltrato la mozione denominata "Un'impresa sociale per Mendrisio". Con l'atto parlamentare in questione il mozionante ha invitato il Municipio a valutare la fattibilità di creare un modello di impresa sociale che avesse lo scopo di riabilitare ed eventualmente reintegrare nel mondo del lavoro le persone a beneficio di una indennità di disoccupazione, di una prestazione assistenziale o di una rendita di invalidità. La Commissione ad Hoc creata per analizzare la mozione ha svolto un'importante lavoro di approfondimento, procedendo a diverse audizioni ed andando ad esaminare quanto altri Comuni e il Cantone fanno in questi ambiti. Il Gruppo PPD e Generazione Giovani condivide senz'altro uno degli scopi principali della mozione che è quello di voler sensibilizzare il Municipio di Mendrisio ma anche questo nostro Consiglio comunale alle tematiche della disoccupazione e dell'integrazione dei giovani e meno giovani che attualmente faticano a trovare una collocazione professionale o più in generale nella vita sociale della comunità. L'esame delle varie soluzioni e dei vari strumenti messi in campo nel nostro Cantone ha permesso di evidenziare che alcune soluzioni hanno permesso di ottenere migliori risultati rispetto ad altre. Secondo il Gruppo PPD e Generazione Giovani è inoltre abbastanza chiaro che ben difficilmente è ipotizzabile riuscire, con una singola iniziativa a poter rispondere alle particolari esigenze che ciascuna categoria di potenziali beneficiari evidenzia. In questo senso i lavori della Commissione ad Hoc si sono concentrati sui beneficiari di prestazioni assistenziali, che purtroppo risultano essere in continuo e costante aumento. In tempi di ristrettezze economiche come quelli che stiamo affrontando è importante che il Comune di Mendrisio ponderi bene le proprie scelte e, laddove possibile, piuttosto che far partire in proprio iniziative di difficile concretizzazione, inizi subito a verificare la possibilità di poter interagire e collaborare con realtà esistenti e già consolidate quale ad esempio Sotell, organizzazione consolidata che ha sviluppato con la Città di Lugano, oltre al prestito del personale anche l'organizzazione di stages di 2-3 settimane finalizzati a permettere ai ragazzi di 16-17 anni di sperimentare concretamente l'attività lavorativa in alcuni settori dell'Amministrazione e dell'Ufficio tecnico comunale. Grazie ai giovani reclutati da Sotell il Comune di Lugano riesce in particolare a limitare il ricorso alle ore straordinarie, in particolare durante i fine settimana del proprio personale, cosa che permette importanti risparmi e un impiego più efficiente delle risorse.

Il Gruppo PPD e Generazione Giovani aderisce pertanto integralmente alle conclusioni a cui sono giunti la Commissione ad Hoc e il Municipio, invitando tutti i colleghi ad approvare il Messaggio Municipale N. 56 /2014 così come presentato, accogliendo pertanto solo in parte la mozione. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pereira Mestre Ricardo:

Il 20 novembre 2012 il collega Mario Ferrari presentava la mozione "Un'impresa sociale per Mendrisio". A distanza dunque di ben 2 anni possiamo discutere un tema tanto importante quanto sottovalutato: l'esclusione lavorativa e sociale. L'attuale difficile situazione economica e la modifica della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) del 1° aprile 2011, in cui si sono apportate delle restrizioni sul diritto alle prestazioni per molti cercatori di impiego, hanno avuto quale conseguenza diretta l'aumento delle persone in assistenza. Secondo i dati dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) si osserva dal 2009 un costante aumento del numero di domande di assistenza sociale in Ticino. Sono così passate da una media di 3'769 domande nell'anno 2009 a una media di 5'117 domande nell'anno 2013. A fine dicembre 2013, a Mendrisio, sono state pagate 129 domande di assistenza, prevalentemente si trattava di uomini (61%), persone sole (79%), e di nazionalità svizzera (71%). Dato su cui riflettere è che il 38% dei titolari del diritto hanno meno di 36 anni. La Città di Mendrisio ha pagato al Cantone, per l'anno 2013, circa Fr. 609'000.-- per le prestazioni assistenziali (pari al 25% del costo totale dei beneficiari) considerato un costo totale dei beneficiari di prestazioni assistenziali di circa Fr. 2.5 Mio. Nel corso dell'interessante ed arricchente lavoro commissionale abbiamo voluto porre l'accento sulla necessità di avere un Piano d'azione condiviso e una strategia comunale che sappia integrare socialmente e professionalmente i beneficiari di prestazioni assistenziali. Crediamo che sia fondamentale la collaborazione con le Associazioni del territorio valutando la possibilità di sviluppare un progetto comune. Dato che anche in altre Città del Mendrisiotto si vivono gli stessi problemi, immaginiamo innanzitutto un Progetto regionale e non solo confinato al nostro Comune. Molto però si può fare sin da ora: in particolare penso alle Attività di Pubblica Utilità, che andrebbero potenziate nel pubblico e stimolate nelle imprese private, in particolare in quelle che beneficiano di importanti mandati pubblici. Creare un'Impresa sociale non è facile, soprattutto se consideriamo l'aspetto economico con bilanci prevalentemente in negativo e necessità di ingenti sussidi pubblici. Oggi però disponiamo di una conoscenza adeguata del tema e tanti modelli virtuosi che si potrebbero importare a Mendrisio. Il volontariato sociale e le Associazioni, come ad esempio Sotell che abbiamo sentito in commissione, sono un tassello fondamentale senza il quale non potremmo immaginare una futura creazione di un'impresa sociale a Mendrisio. Per questo tanto lavoro resta da fare, considerando che la nostra situazione economica è difficile, non possiamo immaginare che sia il Comune a creare un simile progetto. Con però la rete di contatti e l'esperienza dei nostri preziosi dipendenti comunali sono sicuro che un'Associazione che sia visionaria e coraggiosa al tempo stesso, potrebbe trovare nel nostro Comune un partner importante per un simile progetto. Approvando questo Messaggio Municipale e questa mozione noi apriamo una porta e tendiamo la mano ad una fragile fascia di popolazione, con le loro differenze e la loro più o meno propensione al lavoro e al reinserimento sociale, è vero, ma sono pur sempre persone della nostra collettività di cui ci dobbiamo prendere cura. Ci terrei a ringraziare in questa sede il collega Mario Ferrari che con la sua esperienza ed entusiasmo ci ha guidati attraverso un tema importante e fondamentale che spero trovi, dopo l'appoggio del Municipio, anche quello del Consiglio comunale. L'esperienza di Commissione mi ha insegnato come esiste ancora una politica fatta di persone capaci di superare gli steccati di partito e lavorare insieme per un bene comune. Grazie dunque anche a tutti i colleghi e colleghe di Commissione.

In conclusione vorrei condividere con voi un certo senso di amarezza che lascia questa attività politica: bei progetti e belle parole che partono dal lontano 2012, attraversano 8 incontri commissionali e una seduta di Consiglio comunale, un dibattito e lavoro in Municipio che hanno portato ad un Messaggio Municipale, eppure sento profondamente che tutto questo lavoro sia ancora poco concreto, e sento il timore che tutto questo si traduca in un altro bel progetto che finirà in un cassetto del nostro Comune (ormai sempre più grande per il numero di progetti incompiuti). Mi rendo conto allora che la differenza tra una politica di belle parole e una politica concreta è abissale. Solo la nostra volontà, in qualità di singoli cittadini e di rappresentanti del popolo, di portare avanti un progetto concreto potrà realmente fare la differenza. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ferrari Mario:

Ringrazia la Commissione, il relatore e il Municipio. Afferma che si apre un cantiere complesso ma che potrà essere anche affascinante. Giusto richiamare alla concretezza: fare impresa sociale è opera utopica per certi versi, ma anche un aspetto concretissimo, dove si può sviluppare dal terreno partendo da piccole iniziative, partendo da piccoli esempi mettendo nel cuore di Mendrisio un legante che è il lavoro. E il legante fondamentale, quando manca, spacca la società, la divide. Noi dobbiamo invece unirla, si deve riportare senso e significato dentro le persone che vivono ai margini. Questa spaccatura la sentiamo ovunque e da lì si possono fare cose bellissime. Abbiamo però anche un appoggio importante: le linee direttive a pagina 91 chiedono che vengano create queste imprese sociali, quindi il Cantone le sostiene e le finanzia anche in parte. Vi sono basi di collaborazione nella società e nelle istituzioni per partire e percorrere questa strada. Informa che a Pazzallo sta creando un albergo biologico, ristrutturando una grandissima proprietà, che sarà data in gestione ad una cooperativa sociale, che spera possa partire nei prossimi anni. I lavori di ristrutturazione sono molto complessi e richiederanno un investimento di Fr. 12'000'000.--. Ma dove vi sono idee forti si possono anche trovare forti finanziatori.

Consigliere Fontana Tiziano:

Il rapporto commissionale di Ricardo Pereira Mestre è ben fatto e la riserva è unicamente legata al fatto che per noi è importante che il coordinamento sia garantito, a livello di Municipio, dal Dicastero Politiche Sociali e non dall'Ufficio dello Sviluppo economico indicato come seconda ipotesi nel rapporto stesso.

Il gruppo dei Verdi appoggia la mozione e di conseguenza scioglie la riserva al rapporto e voterà il Messaggio. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 56 /2014, **che sono accolte con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

la mozione – Un'impresa sociale per Mendrisio - presentata dal Consigliere comunale Mario Ferrari, è approvata ai sensi dei considerandi del rapporto commissionale.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 56 /2014.

XII. TRATTANDA **Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza, pervenuta il 23 settembre 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Fontana Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue.

Mendrisio, 23 settembre 2014

INTERPELLANZA

Manutenzione del Parco pubblico di Villa Argentina

Signor Sindaco,
signori Municipali,

come segnalatoci da più persone, la parte collinare a valle del parco giochi del Parco di Villa Argentina si trova in una situazione di degrado, come si evince dalla fotografie allegate scattate alcune settimane fa (la situazione è ancora valida), che non si concilia con la destinazione quale spazio pubblico cittadino frequentato assiduamente da bambini e famiglie. Questa situazione è riscontrabile da tre mesi. Per contro, per fortuna, il prato del parco giochi e quello che si trova nella parte retrostante Villa Argentina sono stati tagliati diverse volte nel corso dell'estate.

Quando sarà tagliata l'erba/paglia e ripristinato il decoro che si addice a un parco pubblico?

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

Tiziano Fontana, consigliere comunale i Verdi (indipendente) a nome del gruppo dei Verdi

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Ringraziamo per l'interessante interpellanza inoltrata il 23 settembre 2014, poiché la stessa ci permette di fare il punto a proposito delle varie tipologie di "Verde Pubblico", tipiche del territorio della Città di Mendrisio, ed in particolare ci permette di fare delle precisazioni in merito al grado di manutenzione a cui possono o devono essere soggette queste diverse tipologie. Nella sua interpellanza parla di: *... "la parte collinare a valle del parco giochi del Parco di Villa Argentina si trova in una situazione di degrado, come si evince dalle fotografie allegate scattate alcune settimane fa, che non si concilia con la destinazione quale spazio pubblico cittadino frequentato assiduamente da bambini e famiglie." ... "Per contro, per fortuna, il prato del parco giochi e quello che si trova nella parte retrostante Villa Argentina sono stati tagliati diverse volte nel corso dell'estate."*

E in seguito alla sua premessa, chiede:

Quando sarà tagliata l'erba/paglia e ripristinato il decoro che si addice a un parco pubblico?

Il responsabile del Verde Pubblico, al quale è stato affidato l'incarico di sistemare e tenere sotto controllo l'insieme del comparto in oggetto, ha esaminato la situazione e conferma quanto da lei scritto ma, precisa, che come da lei asserito nell'introduzione alla sua interpellanza, si tratta di elementi e tipologie di Verde Pubblico molto diverse l'una dall'altra. Le varie zone menzionate hanno caratteristiche diverse e necessitano di un grado di manutenzione particolare e differenziato l'uno dall'altro. In questo senso, si può tranquillamente dire che *"il grado di decoro"*, può essere rispettato nonostante le diverse tipologie di manutenzione dei vari settori del Verde Pubblico in oggetto.

Nel dettaglio, la *"parte collinare a valle del parco giochi del Parco di Villa Argentina"*, è una riserva castanile, la quale necessita di un tipo di manutenzione molto diversa rispetto a quella del parco giochi, il tutto per rispettare le peculiarità proprie delle riserve castanili. Non tagliare con la stessa frequenza l'erba e i piccoli arbusti della riserva castanile che crescono, in rapporto a quanto si fa per i parchi cittadini o i parchi giochi, non significa lasciarla in uno stato di degrado ma, rispettare la sua natura di riserva ed il suo decoro naturale. Portiamo inoltre l'esempio del prato circostante l'edificio Canavée, in zona Accademia, che potrebbe sembrare in uno stato di degrado e abbandono ma, in realtà si tratta di un prato a bassa manutenzione, a crescita libera, con tanto di cartello didattico che specifica la volontà di mantenerlo in quello stato. Si tratta di prati fioriti, ricchi di fiori e insetti e che fanno parte di un patrimonio di biodiversità. In conclusione, considerate le varie peculiarità proprie di ogni tipologia diversa di Verde Pubblico, si può asserire che il loro grado di manutenzione e lo stato di decoro sono rispettati e gestiti come è giusto gestire in modo differenziato zone con caratteristiche, esigenze e qualità diverse. Si rimarca inoltre che per quanto riguarda la manutenzione dei giardini e parchi pubblici, la squadra del Verde Pubblico è occupata per un totale di ca. 1'100 ore al mese (media gennaio-settembre 2014).

Consigliere Fontana Tiziano:

Ringrazia per la risposta ben motivata. Afferma che la stessa è nata a seguito di sollecitazioni ricevute da un gruppo di mamme i cui bambini giocano anche nella selva castanile generalmente ben gestita.

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Marcella se si rimette al testo dell'interpellanza, pervenuta il 6 ottobre 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliera Bianchi Marcella:

Si rimette al testo e meglio come segue.



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

plrmendrisio@gmail.com
www.plrmendrisio.ch

Mendrisio, 6 ottobre 2014

INTERPELLANZA

Distico, ultimo insediamento logistico a Mendrisio - Genestrerio

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

L'azienda Distico è ormai sicura di insediarsi in zona Prella, nel Quartiere di Genestrerio. Il progetto sembra rispettare tutte le limitazioni poste dal PR.

Ciò non toglie che molti cittadini di Mendrisio, dal Borgo a tutti i quartieri, stiano manifestando sia verbalmente a noi consiglieri comunali, sia con una raccolta di firme spontanea e trasversale tra tutte le forze politiche, la loro preoccupazione.

L'azienda offrirà 200-250 Impieghi per l'assemblaggio finale, stoccaggio e distribuzione, di prodotti orologiai destinati all'estero e riuscirà, tra le altre cose, a risparmiare, cito "385 tonnellate di CO2 l'anno". (CdT di venerdì 29.8.14). La centralizzazione in questione sgraverà poi di circa 200 transiti giornalieri l'autostrada, dalla dogana (poiché la manovalanza proviene da oltre confine), fino a Taverne (dove la vecchia sede verrà chiusa).

Chiedo quindi al Municipio:

1. Distico farà da apripista per questo settore? Il Municipio intende incentivare l'insediamento di altri centri logistici e di distribuzione?
2. La valutazione del progetto da parte dell'UT, rispetta le norme attuali? I posteggi saranno 140 come indicato?
3. Nell'ottica della nuova politica promossa dal Dipartimento delle Istituzioni, i posteggi sui terreni a lato della strada cantonale Via Prella, sono legali? La sicurezza dei pedoni non viene messa in discussione?
4. Il Municipio intende reclamare al Cantone la necessità di migliorare la sicurezza della strada cantonale da Mendrisio alla Prella e l'accesso con la strada cantonale Mendrisio-Novazzano?
5. Non sarebbe ora di pretendere una corsia preferenziale per il trasporto pubblico sulla Via Cantonale, Mendrisio-Novazzano?

In fede

Marcella Bianchi, consigliera comunale PLR

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

1. Distico farà da apripista per questo settore? Il Municipio intende incentivare l'insediamento di altri centri logistici e di distribuzione?

Il Municipio non ha gli elementi per poter asserire se al progetto Distico faranno seguito ulteriori progetti con le medesime caratteristiche e destinazioni. Il Municipio intende e deve applicare il Piano Regolatore in vigore esaminando i singoli progetti in base alle destinazioni ammesse nel comparto in oggetto. Il Municipio predilige l'insediamento di realtà con valore aggiunto per la regione ma, sulla base degli strumenti pianificatori oggi in suo possesso, non può imporlo. L'insediamento della Distico SA è compatibile con la destinazione data dal Piano Regolatore comunale in vigore. Non rientra nelle competenze e intenzioni del Municipio incentivare l'insediamento di altri centri logistici e di distribuzione.

2. La valutazione del progetto da parte dell'Ufficio tecnico comunale, rispetta le norme attuali? I posteggi saranno 140 come indicato?
L'Ufficio tecnico comunale ha esaminato il progetto in base alle norme edificatorie e pianificatorie comunali in vigore e conferma la conformità del previsto insediamento con le destinazioni ammesse dal PR in vigore. Il Dipartimento del territorio statuirà circa il numero di posteggi massimo da autorizzare rispetto ai 140 previsti dal progetto. L'incarto è attualmente al vaglio del Dipartimento del territorio.
3. Nell'ottica della nuova politica promossa dal Dipartimento delle istituzioni, i posteggi sui terreni a lato della strada cantonale Via Prella, sono legali? La sicurezza dei pedoni non viene messa in discussione?
La politica è promossa dal Dipartimento del territorio, rappresentato dal Direttore Zali, e non dal Dipartimento delle Istituzioni. La Via Prella risulta strada cantonale e la situazione di possibili utilizzi abusivi è gestita e monitorata dai competenti servizi dipartimentali. Abbiamo visto che il Dipartimento ha iniziato a muoversi in Via Penate per una situazione e si pensa che un futuro possibile intervento sia proprio effettuato in questa zona.
4. Il Municipio intende reclamare al Cantone la necessità di migliorare la sicurezza della strada cantonale da Mendrisio alla Prella e l'accesso con la strada cantonale Mendrisio-Novazzano?
Il Municipio ha già chiesto al Dipartimento del territorio un riesame dell'incrocio stradale fra Via Canova e Via Prella in relazione alla sua capacità e sicurezza.
5. Non sarebbe ora di pretendere una corsia preferenziale per il trasporto pubblico sulla Via Cantonale, Mendrisio-Novazzano?
La verifica e la pianificazione delle strutture viarie che interessano il Trasporto Pubblico (TP) competono alla Commissione Regionale dei Trasporti ed al Dipartimento del territorio. Per il comparto specifico l'opportunità è stata certamente esaminata in fase di progettazione della "Nuova Croce Grande" in fase di realizzazione.

Consigliera Bianchi Marcella:

Comunica che si ritiene soddisfatta delle risposte ricevute.

Il Presidente chiede al Consigliere Fattorini Stefano se si rimette al testo dell'interpellanza, presentata unitamente al Consigliere Imperiali Sergio, pervenuta il 6 novembre 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Fattorini Stefano:

Si rimette al testo e meglio come segue.



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

plrmendrisio@gmail.com
www.plrmendrisio.ch

Mendrisio, 6 novembre 2014

Interpellanza

Viabilità zona scuole Arzo

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

il comparto scuole elementari-asilo-palestra di Arzo è stato recentemente oggetto di notevoli migliorie sulle strutture esistenti, e ciò grazie ad un investimento non indifferente da parte della città di Mendrisio.

Tuttavia, per valorizzare completamente una zona di vitale importanza per i quartieri della montagna occorre regolare la viabilità adiacente a queste strutture.
Attualmente, come più volte già evidenziato dalla commissione di quartiere di Arzo e dall'assemblea dei genitori della montagna ai vari responsabili comunali, la situazione viaria risulta insostenibile soprattutto in determinate fasce orarie.

Per ovviare al problema citato, la soluzione più idonea risulterebbe quella di consentire l'accesso di Via Raimondo Rossi e Via Onorio Longhi unicamente ai residenti e all'autopostale. Questo comporterebbe sicuramente una diminuzione dei transiti e delle soste attorno alle scuole con conseguente aumento della sicurezza in tutta l'area.
Questa soluzione sposerebbe la logica che attorno agli edifici scolastici vi sia il minor transito di veicoli possibile.

Sulla scorta considerazioni esposte chiediamo al Lodevole Municipio:

- L'autorità comunale intende porre rimedio ad una situazione viaria palesemente non adeguata alla zona?
- Reputa la limitazione del transito ai soli residenti una soluzione idonea e fattibile?
- Se sì, come intende procedere e con che tempistica?
- Se no, come intende ovviare al problema che ormai persiste da lungo tempo?

In fede

Stefano Fattorini
Sergio Imperiali, consiglieri comunali PLR

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

La tematica sollevata dall'interpellanza tocca la viabilità della zona scuole ad Arzo e a tutti gli effetti è oggettivamente un po' problematica.

- L'autorità comunale intende porre rimedio a una situazione viaria palesemente non adeguata alla zona?
Sì, intende mettere mano alla segnaletica della zona vicino alle scuole per poter ovviare a questa problematica che è generata dal traffico dei genitori che vi si recano per portare i bambini a scuola, ma anche dai residenti di Arzo che utilizzano la strada davanti alle scuole per spostarsi all'interno del Quartiere. Non vi è traffico parassitario dei frontalieri.
- Reputa la limitazione del transito ai soli residenti una soluzione idonea e fattibile?
Se per soli residenti s'intende ai soli residenti di Arzo, il Municipio pensa che la limitazione del transito non serva a nulla, poiché sono gli stessi che creano questi problemi alla circolazione.
- Se sì, come intende procedere e con che tempistica?
La risposta è negativa.
- Se no, come intende ovviare al problema che ormai persiste da lungo tempo?
La tematica è al vaglio del Dicastero Sicurezza Pubblica poiché si vuole incaricare uno specialista del traffico per verificare delle limitazioni al fine di introdurre dei sensi unici e divieti di svolta. Per esempio per chi arriva in zona Cimitero - Via Giudici ad Arzo per accedere alla strada cantonale non potrà più passare davanti alle scuole ma dovrà recarsi verso la dogana. Per avere una sicurezza si vuole far verificare le proposte di segnaletica orizzontale e verticale da un esperto del traffico.

Consigliere Fattorini Stefano:

Ringrazia per la risposta. Conferma la mancanza di educazione da parte dei genitori e ribadisce la necessità di trovare una soluzione alla situazione.

Il Presidente chiede al Consigliere Fattorini Stefano, vista l'assenza del primo firmatario, se si rimette al testo dell'interpellanza presentata unitamente al Consigliere Imperiali Sergio Stefano, pervenuta il 6 novembre 2014, o se vuole darne lettura.

Consigliere Fattorini Stefano:

Si rimette al testo e meglio come segue.



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

plrmendrisio@gmail.com
www.plrmendrisio.ch

Mendrisio, 6 novembre 2014

Interpellanza

Posteggi nucleo Quartiere Arzo

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

negli ultimi anni il Quartiere di Arzo ha conosciuto un importante incremento della popolazione residente.

Molte nuove abitazioni sono sorte nelle varie zone edificabili del quartiere.

Un comparto di particolare interesse è risultato pure il nucleo di Arzo, oggetto di diverse riattazioni con conseguente aumento dei cittadini ivi residenti.

Per diverse ristrutturazioni sono state concesse deroghe riguardo alla creazione di posteggi la cui formazione risultava particolarmente difficile ed in contrasto con le norme di protezione storico-ambientali imposte dal Piano Regolatore.

Per queste deroghe è richiesto un contributo che, di norma, viene utilizzato per la creazione di posteggi pubblici nelle vicinanze.

L'attuale offerta di posteggi risulta, però, insufficiente per i molti residenti nel nucleo, costretti a posteggiare in zone discoste o fuori dai posteggi delimitati.

Su segnalazione della commissione di quartiere di Arzo e sulla base di quanto sopraesposto ci permettiamo sottoporre al Lodevole Municipio le seguenti domande:

- Il Municipio è al corrente della situazione di disagio segnalata?
- Se sì, come si intende procedere per migliorare la situazione? Con quale tempistica ?
- Sono già state valutate soluzioni per creare nuovi posteggi ?
- Esiste un censimento recente dei posti auto necessari per i residenti nel nucleo?
- Se sì, l'offerta posteggi è ritenuta adeguata?
- Se no, è in previsione una raccolta dati? Quando?
- Quante sono state le licenze edilizie concesse, con deroga per i posteggi, negli ultimi 5 anni?
- Per quanti posteggi è stata pagato un contributo?
- Per quale importo totale?

In fede.

Sergio Imperiali
Stefano Fattorini, consiglieri comunali

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

- Il Municipio è al corrente della situazione di disagio segnalata?
Sì, il Municipio è al corrente anche perché la Commissione di Quartiere ha segnalato più volte la carenza di posti auto nel nucleo.
- Se sì, come s'intende procedere per migliorare la situazione? Con quale tempistica?
Come Dicastero Sicurezza Pubblica può dire che i parcheggi nel Quartiere di Arzo saranno regolamentati per quanto concerne il loro utilizzo. In sostanza verranno create delle zone blu (disco orario) e parcheggi con limitazione di tempo (tempo massimo 4 ore). In effetti i parcheggi nel Quartiere di Arzo, vengono spesso utilizzati da utenti esterni al Quartiere ed in particolare da dipendenti di ditte con sede nelle vicinanze, occupando tali parcheggi dal mattino fino alla sera.

Attualmente la relativa segnaletica è stata pubblicata sul Foglio Ufficiale il 31 ottobre 2014 con termine di ricorso di 15 giorni. Trascorso tale termine si provvederà all'ordinazione e alla posa di tale segnaletica. Nel contempo da parte del Municipio è stata emanata l'Ordinanza municipale concernente le agevolazioni di parcheggio concesse nel Quartiere di Arzo, simile a quella introdotta in altri Quartieri, con la quale si introducono delle facilitazioni di parcheggi nei posteggi pubblici situati nella zona abitativa del Quartiere. Tale Ordinanza è entrata in vigore il 1°.11.2014. Lo scopo dell'Ordinanza è quello di promuovere azioni intese a proteggere i cittadini dal degrado ambientale (inquinamento atmosferico e fonico) e, a questo scopo, di limitare il traffico veicolare nel Quartiere abitato di Arzo, istituisce delle facilitazioni di parcheggio nei posteggi pubblici situati nella zona abitativa del Quartiere. In questo modo si intende agevolare gli abitanti del Quartiere di Arzo e soprattutto del nucleo che non dispongono di parcheggi privati permettendo loro l'uso senza limitazioni di tempo dei parcheggi pubblici (Fr. 25.-- per i privati cittadini, Fr. 45.-- per le persone giuridiche). Ricorda le modalità di rilascio di ottenere queste agevolazioni, bisogna dimostrare di non avere a disposizione di un posteggio pubblico, tutte le persone che abitano in stabili plurifamiliari e hanno a disposizione un posteggio pubblico ma che per comodità o per motivi finanziari utilizzano quelli presenti sul suolo pubblico non avranno diritto di ottenere l'autorizzazione, in questo modo si libereranno diversi stalli a favore di chi oggi fa fatica a trovare parcheggio.

- Sono già state valutate soluzioni per creare nuovi posteggi?
Con la presentazione delle varianti di adeguamento al PR comunale e del Piano Particolareggiato del Nucleo (PPN) è stato ricalcolato il fabbisogno di posteggi pubblici al servizio del Nucleo. La variante, sulla base di un fabbisogno complessivo stimato in ca. 255 posteggi pubblici (430 abitanti) e dell'esistenza di 173 posteggi (113 pubblici e 60 privati), ha confermato un deficit di posteggi pubblici pari a 82 stalli. Per colmare parzialmente tale fabbisogno la variante propone l'istituzione di un vincolo a carico di una proprietà privata (stabile ex-posta) al fine di potervi edificare un autosilo della capienza di 60 posteggi. Le varianti di adeguamento al PR + PPN sono state trasmesse, unitamente ai ricorsi interposti durante il periodo di consultazione, nel corso del mese di marzo 2014 al Consiglio di Stato per l'approvazione definitiva di competenza. La tempistica d'intervento per passare all'esproprio e all'edificazione dell'autosilo è dunque subordinata all'approvazione delle varianti pianificatorie rispettivamente alla programmazione dell'opera nell'ambito della politica d'investimenti della Città. Oltre al pianificato nuovo posteggio/autosilo a ridosso del Nucleo, le varianti in fase di approvazione propongono un collegamento pedonale fra l'area destinata a posteggio pubblico in zona "Murinell" ed il Nucleo.
- Esiste un censimento recente dei posti auto necessari per i residenti nel Nucleo?
Durante l'elaborazione delle varianti è stato valutato, in relazione ad un totale di ca. 430 residenti, un fabbisogno complessivo di 255 posteggi. Oggi al servizio dei residenti nel Nucleo sono disponibili 173 posteggi, in parte privati (60) ed in parte pubblici (113). Per parzialmente far fronte al deficit si è proposta la pianificazione di un nuovo posteggio pubblico (autosilo) della capienza di 60 posteggi.
- Se sì, l'offerta posteggi è ritenuta adeguata?
Una delle finalità contenute nelle varianti è proprio quella di colmare il deficit esistente di posteggi al servizio del Nucleo. Una volta consolidata la base pianificatoria sarà possibile intraprendere le necessarie procedure per la realizzazione del nuovo posteggio-autosilo che contribuirà in maniera sostanziale a risolvere il deficit con la misura a breve termine dell'introduzione dell'Ordinanza dell'agevolazione dei parcheggi.
- Se no, è in previsione una raccolta dati? Quando?
Siamo in possesso dei dati, non è quindi prevista una raccolta dati.

- Quante sono state le licenze edilizie concesse, con deroga per i posteggi, negli ultimi 5 anni?
Dal 2009 ad oggi nessuna delle licenze edilizie rilasciate a favore di interventi che interessano edifici ubicati nel Nucleo hanno beneficiato di "deroghe" per la realizzazione di posteggi. In effetti, in base ai disposti del PR in vigore e della pianificazione in divenire (vedi varianti per approvazione al Consiglio di Stato), la realizzazione di posteggi nel Nucleo, in particolar modo esterni nelle corti e nei giardini, di principio non è ammessa. Per contro, in sostituzione all'obbligo di realizzare posteggi al servizio degli edifici ubicati nel Nucleo ed in applicazione alla relativa normativa, sono stati imposti contributi sostitutivi per l'esonero dalla formazione di 26 posteggi privati per un importo di Fr. 52'000.-- (Fr. 2'000.-- /posteggio).
- Per quanti posteggi è stato pagato un contributo?
26 posteggi.
- Per quale importo totale?
Fr. 52'000.-- che potranno essere utilizzati a parziale copertura della spesa relativa alla realizzazione del previsto nuovo posteggio pubblico. Questo importo è di minima entità a fronte di un investimento di svariate centinaia di migliaia di franchi.

Consigliere Fattorini Stefano:

Ringrazia per la risposta.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere,
il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: